



# Montagna Nostra

Notiziario Aveto - Nure N. 3/2016

Poste Italiane Spa - Spediz. in A.P. D.L. 353/2003 ( Conv.in L. 27.02.2004,n.46) Art1, comma 1 - DCB Piacenza



**Da Ferriere al Carevolo  
I villeggianti salutano**

Foto Daturi

Panetteria  
*L'antica Bottega*



FERRIERE - PC - Tel. 339 5754525

*produzione propria gastronomia*

**TRATTORIA PIZZERIA**

**BARBARBARA**

**SPAZI PER FESTE, GIARDINO,  
SALA GIOCHI E AMPIO PARCHEGGIO  
A FERRIERE (PC)**

PER UNA RAZIONALE CONSULENZA SUI TUOI PROBLEMI  
IMMOBILIARI PASSA PRIMA DA UN AMICO

## AGENZIA IMMOBILIARE

A B

**dott. Bergonzi Guido**

FERRIERE - Corso Genova, 13  
Tel. 0523.922166 - Abit. Tel. 0523.922540  
PODENZANO - Piazza Italia, 53  
tel. 0523.556790  
**Cellulare** 339.7893311  
guidobergonzi@libero.it

- Si occupa della **pubblicità** necessaria alla vendita dei Vostri immobili
- Offre gratuitamente la propria **consulenza** ai fini della valutazione degli immobili che intendete vendere
- Per i **residenti esteri** che vendano immobili in Italia esplica le pratiche necessarie ai fini dell'esportazione delle somme realizzate
- Per chi vuole acquistare garantisce **ampia scelta e massima serietà**
- Accetta incarichi di vendita e di acquisto anche per **località fuori dal Comune di Ferriere**; ad es. a Piacenza o in località di riviera

Si vendono appartamenti oltre che a FERRIERE  
anche a BETTOLA - PONTEDELLOLIO - PODENZANO - PIACENZA  
e in località di riviera come CHIAVARI e LAVAGNA

*Se vuoi vendere o acquistare  
un Appartamento, un Rustico, un Terreno o una Villa*  
**PASSA PRIMA DA NOI!**

**(A disposizione anche al sabato e alla domenica)**

# Véro Fiore

**VéroFiore**

*Ogni occasione è un fiore*

Piazza ex Municipio  
29024, Ferriere (PC)  
Tel. 348 1213673



## CASA MIA

**TUTTO PER LA CASA**

ferramenta/casalinghi/mat.elettrico

corso Roma 7 - piazza Municipale 5  
29024 - FERRIERE - ITALIA

tel 0523 922204 fax 0523 922066

casamia@email.it  
www.casamiashopping.it



## Editoriale

### ***Eppur....si muove!***

**E'** con moderato ottimismo e soddisfazione che cogliamo segni di ripresa per la nostra bella Alta Valnure.

La calda e lunga estate, che ha portato gente e vita su tutto il territorio, ci è stata di aiuto per una ripresa verso la normalità, dopo il disastro dell'alluvione del settembre scorso.

Tanti bambini hanno popolato le frazioni e le presenze registrate in diverse manifestazioni programmate sul territorio sono un segno che questa terra può e deve avere un futuro.

Non vogliamo certo fare analisi socio economiche del nostro "movimento estivo", non abbiamo nè le competenze nè la titolarità, cogliamo però da profani, supportati dal giudizio di alcuni operatori commerciali, la sensazione che "Ferriere" nel suo complesso abbia retto alla sfida, registrando un naturale e fisiologico calo di presenze di "villeggianti tradizionali piacentini" (ogni anno piangiamo la scomparsa di molti), calo di presenze compensato dall'arrivo di "nuovi" ospiti soprattutto bambini.

Un dato positivo che impone a tutti (amministrazione, parrocchia, commercianti e cittadini) uno sforzo congiunto perchè tutti trovino nella nostra terra la loro seconda casa.

Un grazie a tutti coloro che già hanno lavorato in tale direzione, un grazie ai parroci (residenti e non) che hanno fatto sentire la loro presenza in tutte le frazioni e in tutte le manifestazioni, mettendo in luce e conservando le nostre tradizioni.

Infine un grazie, grande e doveroso, a tutte le associazioni e ai tanti cittadini, giovani e non, che con spirito di collaborazione hanno prestato la loro opera e offerto il loro contributo perchè l'alta Valnure continui a vivere!



**Direttore responsabile:**

Paolo Labati [labati.paolo@alice.it](mailto:labati.paolo@alice.it)

**(Registrato al Tribunale Piacenza:**

n. 39 del 24 marzo 1975

**Poste Italiane Spa -Spediz. in A.P.**

D.L. 353/2003 ( Conv.in L. 27.02.2004,n.46)

Art1, comma 1 - DCBo che fa dono della Piacenza

**Stampatore:**

Ediprima - Piacenza

**Tassa riscossa Dir. Amm. Poste Piacenza**

*A partire da questo numero per circa sei edizioni i lettori troveranno nella parte centrale il diario della vita di un nostro concittadino, Lino Toscani: una persona di 86 anni; una vita trascorsa interamente a Selva con tanta dignità, intelligenza e buona volontà, un esempio di rettitudine che abbiamo il dovere di proporre ai giovani come "valore" della nostra terra.*

# CHIESA E MONDO

*Messaggio ai fedeli per le vacanze del prete Jacques Hamel,  
assassinato a Saint-Etienne il 26 luglio.*

**L**a primavera è stata piuttosto freddina. Se il nostro umore è stato un po' depresso, pazienza: l'estate arriverà.

E così pure le vacanze. Le vacanze sono un periodo nel quale prendere le distanze dalle nostre occupazioni quotidiane. Ma non sono una semplice parentesi: sono un periodo di riposo, ma anche di ricarica, di incontri, di condivisione, di convivialità. Un tempo di ricarica: alcuni si prenderanno qualche giorno per un ritiro spirituale o un pellegrinaggio. Altri rileggeranno il Vangelo, soli o in compagnia, la vera parola del nostro quotidiano. Altri ancora potranno ricaricarsi con il grande libro della Creazione, ammirando paesaggi talmente diversi e magnifici da innalzarci e parlarci di Dio. Che noi possiamo in quei momenti ascoltare l'invito di Dio a prenderci cura di questo pianeta e a farne, dove lo abitiamo, un mondo più ospitale, più umano, più fraterno. Un tempo di incontri, con conoscenti e con amici: un momento per cogliere l'occasione di vivere qualcosa insieme. Un momento per prestare attenzione al nostro prossimo, quale esso sia.

Un tempo di condivisione: un momento per condividere la nostra amicizia, la nostra gioia. Per condividere il nostro sostegno ai più piccoli, mostrando loro quanto contino per noi.

Un tempo di preghiera, anche: cerchiamo di prestare attenzione a ciò che accadrà nel nostro mondo in quel periodo. Preghiamo per coloro che hanno maggiormente bisogno delle nostre preghiere, per la pace, per una vita migliore insieme. Sarà ancora l'anno della Misericordia. Facciamo sì che il nostro cuore presti attenzione alle cose belle, al singolo individuo e a tutti coloro che rischiano di sentirsi un po' soli. Che le vacanze ci permettano di fare il pieno di gioia, di amicizia e di ricarica. E allora, meglio equipaggiati, potremo riprendere insieme il cammino. Buone vacanze a tutti!

## ***Un grazie a chi ha rinnovato l'abbonamento al Bollettino***

Indichiamo, per chi desidera, gli estremi del conto intestato alla Parrocchia di San Giovanni Battista di Ferriere per il rinnovo dell'abbonamento.

Numero Conto corrente postale: 6212788

Per il bonifico codice IBAN: IT-56-M-07601-12600-000006212788

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

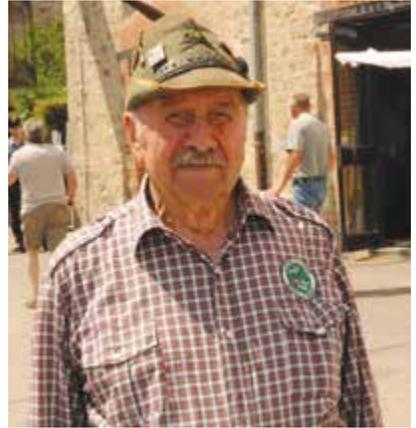
Annuo - Italia: € 20,00 - Estero € 30,00

Ricordiamo inoltre (per gli abbonati) che sull'etichetta dell'indirizzo è indicata la data di scadenza dell'abbonamento. Si chiede che dall'estero non vengano inviati assegni per difficoltà di riscossione.

## *La festa di San Giovanni ha inaugurato la stagione turistica estiva*

**F**erriere ha inaugurato con l'Antica Fiera di San Giovanni l'estate turistica 2016. Alla Domenica mattina una folta delegazione di sindaci e di rappresentanti di comuni della valle, si è unita agli amministratori del Comune guidati da Giovanni Malchiodi. Insieme hanno sviluppato un corteo aperto dal Corpo Bandistico Amilcare Ponchielli di Piacenza diretto dal maestro Ivano Fortunati che, ha attraversato il percorso fieristico per poi confluire nella chiesa parrocchiale per la santa messa celebrata dal parroco don Stefano Garilli. Presente anche un folto gruppo di Penne nere e tra loro Antonio Barbieri di Pomarolo, anni 96 che fin da ragazzino non ha mai mancato all'appuntamento fieristico.

La fiera in sé – come succede dovunque – si è presentata come una sorta di gran mercatone che non riesce più a trasmettere grandi emozioni come quando, nei primi decenni del dopoguerra, era il maggior avvenimento di Ferriere. Allora i capi di bestiame cavalli, muli, asini, capre e pecore erano centinaia se non migliaia. All'imbrunire iniziavano canti e balli al suono delle fisarmoniche. Tuttavia quest'anno tra le tante bancarelle emergevano diverse eccellenze locali quali i prodotti della panificazione e i dolci, il chiosco con il miele locale, i frutti e le confetture del sottobosco, l'olio essenziale di lavanda coltivata nelle terre di Centenaro e altre specialità del territorio. Nel pomeriggio la gara del "taglio della fetta", organizzata dalla ditta Fontana che consiste nel tagliare da un tronco



con una motosega una fetta di legno di peso prossimo a quello di un campione di riferimento; poi scultori del legno hanno dato sfoggio della loro abilità ricavando da tronchi legnosi, con il sapiente uso della motosega, figure di animali e altri soggetti.

# RICORDI DEL PASSATO

a cura di Paolo Labati

*Dai Bollettini parrocchiali del tempo.*

## **Echi di Valnure**

*Primavera 1966*

### **L'Enel a Ferriere**

L'azienda elettrica del benemerito Cav. Benvenuto Scaglia è stata nazionalizzata e fa parte ormai dall'11 maggio del gruppo Enel.

Il Cav. Scaglia aveva dato vita all'azienda con notevoli sacrifici e tanto coraggio sin dal 1923. L'energia elettrica era ricavata da un impianto che utilizzava l'acqua del Bottazzo e forniva le frazioni di Cerreto, Solaro, Ciregna, Casaldonato, Caserarro, Gambaro, Retorto, Selva, Rompeggio, Canadello e il Capoluogo.

Al Cav. Scaglia va riconosciuto il merito di aver portato la sua rete anche nei più remoti casolari del comune e con notevole vantaggio di tempo nei confronti di centri abitati più importanti serviti da altre società. Al Cav. Scaglia la nostra viva riconoscenza.

### **da Cassimoreno**

Per la nazionalizzazione dell'energia elettrica l'11 maggio, l'impresa sig. Bracchi Andrea di Moline ha fatto definitivamente le consegne all'Enel di tutti i suoi impianti. Ora vengono gradatamente

tolte tutte le attrezzature elettriche (pali, fili, contatori) che a soli 11 anni circa di vita mostravano già evidenti segni di avaria e vengono sostituite con materiali nuovi e più indicati (pali in cemento, nei punti pericolosi fili coperti, ecc. I lavori sono già a buon punto. Per la fine dell'estate si spera siano terminati.

Come di consueto, la terza domenica di maggio si è svolto il pellegrinaggio a piedi alla cappella della Madonna di Pione. Quest'anno terminate le sempre suggestive funzioni religiose, al pomeriggio i nostri giovani Bertino e Marco Rossi e Adolfo Bracchi hanno divertito il pubblico nel Salone parrocchiale eseguendo alcuni numeri comici.

### **Il nuovo campaniletto di Selva**

Nel maggio scorso, i muratori Maloberti Luigi e Toscani Carlo, aiutati da Pareti Giorgio, hanno costruito sulla facciata dell'oratorio, un campaniletto. Ora, nella nuova sistemazione, il suono della piccola campana giunge a tutte le case del paese e nessuno potrà più dire: "non ho sentito suonare".

## ***"60° Anniversario tragedia Boffalora"***

Giovedì 6 ottobre cadrà il 60° anniversario della tragedia di Boffalora, dove numerosi nostri concittadini di Cattaragna, unitamente ad altri di Marsaglia persero la vita sul camion precipitato in Trebbia in corrispondenza di Rio Boffalora. Erano lavoratori "stagionali" diretti alla "taglia del riso".

Per iniziativa di Paolo Briggi, unico sopravvissuto, giovedì 6 ottobre si ricorderà il fatto. L'appuntamento è per le 15 presso il cippo Boffalora (tra Bobbio e Marsaglia), alle 16 incontro a Cattaragna e alle 16,45 S. Messa in questa frazione.

## **Baldino: “La guardia medica rimarrà a Ferriere”**

*Il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino tranquillizza i ferrieresi*

*“L'Ausl di Piacenza non ha nessuna intenzione di toccare il servizio di guardia medica di Ferriere”. Luca Baldino, direttore generale dell'azienda sanitaria locale, ribadisce ancora una volta che non c'è la volontà di andare a rivedere il presidio sanitario del comune dell'Alta Valnure.*

*Baldino è intervenuto durante la presentazione del libro “Andar per osterie” di Paolo Labati e Dina Bergamini al centro Coni del capoluogo. L'ingegnere nel periodo estivo soggiorna nella sua seconda casa di Cassimoreno. A lui la popolazione ha indirizzato nei mesi scorsi una raccolta firme per mantenere il servizio. Le parole del direttore a margine della presentazione della pubblicazione di storia locale, sono state ben accolte dai presenti, in particolare dal sindaco Giovanni Malchiodi che ha ringraziato dell'impegno l'azienda sanitaria.*

### **Comunicazione**

A seguito di timori circa un impoverimento dei servizi sanitari sul territorio comunale, riceviamo dal dr. Crenna e pubblichiamo quanto segue:

*“Il medico di Famiglia, Dr. Erminio Crenna, nonostante l'apertura dal 08 Agosto 2016 dello Studio Medico a Farini, rassicura i pazienti Ferrieresi che rimane costante la sua presenza nel campoluogo con immutata Sede di Ambulatorio e, solo con qualche modifica degli orari di apertura qui riportati:*

**Lunedì: 15,30 - 19,30**

**Martedì: 08,30 - 12,30**

**Mercoledì: 11,00 - 12,30**

**Giovedì: 15,00 - 19,30**

**Venerdì: 08,30 - 10,30    17,30 - 19,30**

**Sabato: 08,30 - 10,30 (nonostante sia attivo il servizio di Guardia Medica)”.**

**Grazie per l'attenzione.**

**Dr. Erminio Crenna**

## *E' un cittadino Onorario di Cerreto Rossi*

Lo scorso 7 dicembre 2015, in occasione della consegna degli Ambrogini d'Oro di Milano, l'Ambulatorio di Prevenzione e Cura delle Malattie Metaboliche dell'Osso afferente alla Struttura complessa di Ortopedia e Traumatologia del Fatebenefratelli è stato insignito di un riconoscimento prestigioso: l'attestato di Civica Benemerenzza del Comune di Milano. L'Ambulatorio, struttura da anni al servizio dei cittadini milanesi, nasce nel 1989. Da quegli anni l'Ambulatorio è diventato un punto di riferimento per le patologie metaboliche dell'osso, in particolare dell'osteoporosi.

Il Dr. **Capelli Roberto** è dal 2011 Direttore della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia del Fatebenefratelli: Centro di diagnosi e cura per l'osteoporosi tra i più importanti di Milano e Regione Lombardia, attivo da più di trenta anni, con un gruppo di circa 4.000 pazienti, unico a cui è stato attribuito per questi meriti il prestigioso riconoscimento dell'Ambrogino d'oro da parte del Comune di Milano.



Nella foto da sinistra: il Dr. Capelli Roberto, il Dr. Galmarini, collaboratore del Dr. Capelli e titolare dell'Ambulatorio di Prevenzione e cura delle malattie metaboliche dell'osso, l'allora Sindaco di Milano Pisapia, il direttore generale del Fatebenefratelli Giovanni Michiara e ultimo a destra il capo del Consiglio comunale di Milano.

## *il responsabile dell'Ortopedia del FatebeneFratelli*

Il Dr. Capelli, personalità di primo piano sul piano medico scientifico è per l'alta Valnure un amico, a Cerreto Rossi ha trovato da anni la sua seconda casa avendo sposato **Gabriella Palmieri**.

### **Il Dr. Capelli con la moglie Gabriella Palmieri.**



Il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano, situato in Corso di Porta Nuova 23, ha come Direttore F.F. il Dott. Roberto Capelli. Il reparto, inserito all'interno del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica, è indirizzato alla diagnosi e cura delle malattie dell'apparato muscolo – scheletrico, sia primarie che post – traumatiche ed è dotato di 23 posti letto

a disposizione per la degenza ordinaria, Day Surgery e chirurgia ambulatoriale. In day-surgery si eseguono quotidianamente interventi chirurgici ortopedici (es. interventi di chirurgia della mano, rimozione mezzi di sintesi); in day-hospital si eseguono trattamenti infusionali con farmaci attivi sul metabolismo osseo.



**In foto lo staff che - assieme al Dr. Capelli (secondo da sinistra) - si occupa di osteoporosi al Fatebenefratelli e la Segretaria dell'ambulatorio medesimo.**

## *Presentato a Ferriere il libro “Andar per osterie”*

**F**estosa presentazione domenica 14 agosto all’Ostello della Gioventù - nel capoluogo - del libro di Dina Bergamini e Paolo Labati.

Una monografia che ricostruisce in forma antologica oltre 150 anni di costumanze delle genti dei comuni di Bettola, Farini e Ferriere. Questa in estrema sintesi la valenza del volume degli autori che, come i precedenti, testimonia il loro grande amore per il territorio del nostro Appennino. Le 256 pagine del loro “Andar per osterie” – libro edito dalla Pro Loco con in copertina una bella foto scattata a Ferriere nel 1966 da Mario Dossena, papà dei professori Giuseppe e Maurizio, nella quale si distingue la loro mamma Carla tuttora in soggiorno a Ferriere, Concetta Rossi con la sorella Renata e Wilma Solenghi con l’inseparabile chitarra - Paolo Scaglia (Giuppo) e Aldo Rebecchi di San Giorgio con il papà Ettore, sono frutto di una lunga e attenta ricerca che ha rastrellato a tappeto un vasto territorio raccogliendo documenti, tradizioni orali e immagini. Dina e Paolo dopo una oculata cernita, hanno trasformato schede e appunti in un racconto che mette a fuoco in modo preciso la storia spicciola di oltre duecento locali recuperandone eventi, figure, episodi e successioni di titolarità. Un campionario di storie umane, di valori umili misconosciuti ma veri e genuini, che per decenni hanno costituito una realtà caleidoscopica di osterie, bar, circoli e ristoranti, con protagonisti osti e albergatori che si sono succeduti per quasi due secoli.

Il libro, introdotto dalla musica della fisarmonica di Mario Molinelli, è stato presentato al Centro Coni della Casa Rossa a un’attenta e partecipe platea con un saluto introduttivo del sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi che nelle pagine del libro si è rivisto bambino, ricordando in particolare il servizio telefonico a domicilio svolto dall’oste. Nella sua frazione di residenza (Grondone) era stato installato l’unico telefono pubblico della frazione disponibile, ovviamente, per le chiamate in uscita, ma anche per quelle in entrata dirette ai residenti che raramente erano preannunciate e così l’oste, a qualsiasi ora del giorno, andava a chiamare le persone richieste al telefono, svolgendo un servizio sociale, contento di accorciare le distanze tra chi era partito e chi era rimasto...

La presentazione, coordinata da Maurizio Caldini è stata vivacizzata dagli interventi di Patrizia Bergonzi, la cui famiglia è stata proprietaria dell’albergo Reale, Elena Salini, figlia dei titolari dell’omonimo albergo di Gropallo, Piera Scagnelli la cui famiglia ha gestito l’osteria “Ad Piron del Turseel” alle Torricelle di Bettola e l’ing. Luca Baldino che ha “fatto” un parallelo delle osterie del “suo” Friuli e quelle del territorio ferriere. Paolo Labati ha ripercorso la genesi del libro che, pensato come raccolta di ricette locali, è diventato un volume che ne annovera 37, ma che sono solo complementari alla preziosa mappatura delle storie degli esercizi di ristorazione di ieri e di oggi. Nel catalogare e uniformare le tante testimonianze - ha aggiunto Dina Bergamini - mi sono divertita, incuriosita e commossa; è stata un’esperienza che ha tonificato il mio orgoglio e la mia gioia di essere una montanara cresciuta in un’osteria e che ha visto tante persone entrare come clienti ed uscirne come amiche.

Tra i presenti il vescovo Gianni Ambrosio, l’avvocato Corrado Sforza Fogliani, la cui Banca ha contribuito ai costi di stampa, che non si è sottratto all’invito di un breve

intervento nel quale ha evidenziato le differenze tra le osterie di città e di campagna, il consigliere Mario Tondini della Fondazione di Piacenza Vigevano (secondo sponsor), la straordinaria Wilma Solenghi e gli osti senior Ferrari Rosa di Retorto, Giuseppe Fumi di Rocca, Rossi Emilia di Mareto, Maddalena Cavanna del Poggio di Cugno San Bassano.

**Renato Passerini**



*La testimonianza:*

**Per me è già Natale!**

*E siete Voi il mio portatore di doni. ... sto piangendo, di gioia, mentre Vi scrivo per ringraziarVi ancora e ancora del bellissimo ed inatteso regalo. C'è il mio papà nella foto allegata all'articolo ... il primo seduto da destra, il mio papà insieme ai nonni e ad alcuni zii anch'essi scomparsi, non me lo aspettavo ... così giovane e così bello .....*

*Commosa, felice e grata*

**Anna**



**Foto di Oreste Grana, Camillo Murelli, Sergio Zioni e Gianni Carini**





## *Quarantesimo anniversario dell'Avis di Ferriere: 120 donazioni per Giuseppe Farinotti di Volpi*

**D**oppi festeggiamenti per il 40esimo anniversario di fondazione della sezione Avis di Ferriere. Al Sabato una serata di musica leggera sulla piazza dell'ex Comune e la domenica mattina una partecipata cerimonia - con lo stendardo del Comune e i labari di numerose sezioni piacentine - accompagnata dal complesso musicale di Santo Stefano d'Ave-



to. Alle undici la santa messa nella chiesa parrocchiale, celebrata dal parroco don Stefano Garilli e conclusa dalla lettura della preghiera del donatore, seguita dalle premiazioni dei benemeriti. Il presidente della sezione **Francesco Spotti** e Alessandro Draghi, hanno evidenziato come la tecnologia abbia semplificato l'organizzazione dei prelievi periodici, rinnovando l'invito a compiere il gesto di generosità della donazione; mentre Laura Bocciarelli, portando il saluto del Consiglio Provinciale del quale è Presidente, ha elogiato la "Comunale" di Ferriere per l'attività svolta nei quattro decenni trascorsi nonostante le difficoltà logistiche e il consistente calo della popolazione residente. Il sindaco Giovanni Malchiodi, ha affermato che l'Amministrazione Comunale sarà sempre vicino alle associazioni dei donatori di sangue per l'alto valore morale e civico della loro opera in favore delle persone ammalate. Parte rilevante della manifestazione è stato il momento della consegna delle benemerenze a quei soci che hanno raggiunto traguardi di donazioni.

Distintivo con diamante per 120 donazioni: Giuseppe Farinotti di Volpi.

Distintivo in oro con rubino per 75 donazioni: Franco Ferrari.

Distintivo in oro per 50 donazioni: Alessandro Draghi e Lorenzo Preli.

Distintivo in argento dorato: Giuseppe Calamari, Alessandro Draghi, Cristina Scaglia, Antonio Zanazzi, Federica Zanelli.

Distintivo d'argento: Marco Bernardi, Lucia Bocciarelli, Marta Boeri, Andrea Calamari, Celso Calamari, Sandro Casella, Raffaele Draghi, Marco Pareti, Mohammad Sabri Medhi, Cristina Scaglia, Antonio Zanazzi, Mauro Zanelli.



**Giuseppe Farinotti premiato dai Presidenti sezionale Spotti e Provinciale Laura Bocciarelli.**

## *Il vento dura tre giorni*

Romanzo di Maurizio Calдини

*Questo breve romanzo, scritto qualche anno fa e tuttora inedito, è ambientato a Cattaragna negli anni cinquanta, sulla base delle informazioni che a suo tempo avevo raccolto. La storia narrata è frutto della mia fantasia, mi interessava conoscere e raccontare i riti che accompagnavano la fine dell'inverno e la primavera in quegli anni. Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o a persone realmente esistenti è puramente casuale. Mi scuso anche per le probabili inesattezze.*

*Nei capitoli precedenti: Nina è una ragazzina che vive a Cattaragna, all'inizio degli anni cinquanta. L'abbiamo incontrata in una mattina come tante, e abbiamo vissuto la sua quotidianità, il lavoro, gli affetti. Nell'ultimo capitolo, la sua vita e quella dei suoi familiari sembra tornare alla normalità, dopo l'arrivo di una lettera dal contenuto misterioso. È una domenica come tante, una semplice domenica di fine inverno.*

### Capitolo nono

**Tutti erano indecisi. Iniziare a seminare negli orti e nei campi oppure aspettare, a causa del tempo incerto, della primavera maledetta che non ne voleva sapere di arrivare.**

**U**Geppu tornò a casa che non era ancora l'imbrunire. Non gli piaceva stare troppo nell'osteria. Non voleva dare l'impressione di essere un uomo poco serio, di non pensare alla famiglia. Notò, alzando meglio il bavero della giacca, che l'aria era ancora quella dell'inverno e pensò ai discorsi della mattina sul fatto di ritardare la semina oppure no. Scese la scala di pietra che portava alla sua casa, cercando di evitare gli escrementi delle galline, nell'aia dove lui e la sua famiglia avevano il diritto di passaggio. Stava per toccare la maniglia di legno della porta. Cambiò idea. Decise di continuare, di scendere le scale e andare a controllare le bestie nella stalla e le galline nel pollaio, intanto che faceva due tiri di sigaretta. Vide che le mucche stavano mangiando, con i musì infilati nelle *gröppie*, le loro mangiatoie: tutto a posto. Guardò per un attimo la *cuda*, la pietra per affilare che era appesa al muro, e la falce con il manico lungo. Pensò che avrebbe potuto filarla, affilarla, per andare a prendere un po' d'erba, l'indomani. Concluse che era domenica e non era il caso, poteva aspettare. Andò al pollaio e contò le galline per vedere se c'erano tutte, poi controllò le uova. Tutte le cassette erano vuote, Nina era già stata lì e le aveva raccolte. Pensò a com'era stata brava a fare tutto, e il pensiero tornò subito alla lettera. L'aveva nascosta sotto a un assito in camera da letto. Ne ricordava perfettamente il contenuto. Non sapeva decidersi. Si avviò verso la cantina della legna, aprì la porta e caricò il braccio sinistro con qualche pezzo grosso, sarebbe servito a tenere il fuoco vivo nella notte e a trovare le braci il mattino seguente. Chiuse l'uscio alle sue spalle e risalì le scale, per tornare in casa.

Entrando, si rese conto che era passato più tempo del previsto. La tavola era già apparecchiata, segno che era quasi ora di mangiare. Dalla finestra, un tramonto ormai concluso tingeva con le ultime tonalità di grigio il cielo nuvoloso e anonimo. Sedette al proprio posto, dopo aver lasciato cadere la legna nella cassa, posta dietro la stufa. La cena trascorse veloce, con i soliti capricci della figlia più piccola, ma anche il silen-

zio degli altri, occupati a contenere l'esuberanza della bambina. Ma era chiaro che a tavola ci si doveva comportare bene, bastava che il padre alzasse gli occhi dal piatto che tornava il silenzio assoluto.

U' Geppu fece il punto di quanto aveva sentito nella piazzetta e nell'osteria. Tutti erano indecisi. Iniziare a seminare negli orti e nei campi oppure aspettare, a causa del tempo incerto, della primavera maledetta che non ne voleva sapere di arrivare. In più, era ancora la luna buona e il sabato successivo sarebbe iniziata quella gramma, cattiva, non adatta alla semina. Difficile decidere. Poi raccontò delle neviccate del passato e delle esagerazioni che avevano trascinato la gente all'osteria, e tutti a tavola risero, la madre più composta degli altri. I bambini si sforzarono per un attimo di immaginare una mucca congelata, senza riuscirci veramente.

Alla fine, mentre la madre lavava i piatti nella piccola cucina, separata da una parete sottile di legno dalla stanza della stufa, Nina stava finendo di lavorare all'uncinetto un paio di calze per la sorellina più piccola. Il padre sigillò con la saliva una sigaretta nuova. Cercò i fiammiferi sullo zoccolo della stufa. Nina osservò la mano con la coda dell'occhio, senza alzare la testa dai ferri che ruotavano velocemente, a piccoli cerchi. Era diventata molto brava, la zia glielo diceva sempre.

"*Seinta*", iniziò il padre. Senti. La voce risuonò nella stanza, il silenzio che aveva rotto era già molto solido, il crepitare del fuoco nella stufa non contava come rumore. Le mani di Nina si fermarono, il suo capo si sollevò, gli occhi intimoriti incontrarono quelli del padre, la mente tornò alla lettera che ormai aveva accantonato nell'angolo più buio, pronta a saltare fuori da un momento all'altro.

"Da domani le galline mettile nel serraglio, perché magari potrebbero cominciare a seminare, non vorrei che ne morisse qualcuna di veleno."

Nina sapeva che le galline se possono girare liberamente fanno più uova, ma da San Giuseppe fino ad autunno non potevano più uscire dai pollai. E qualcuno, per assicurarsi che tutti rispettassero la regola, metteva del veleno negli orti.

"*Va bene*." Nina annuì e riprese il lavoro con i ferretti.

"*Noi semineremo verso la fine della settimana. Giovedì, se fa un giorno di sole*". E u' Geppu chiuse così il discorso.

La madre ritornò nella stanza che aveva ancora in mano un vecchio straccio a quadri, con cui stava finendo di asciugare u' tulein del latte, un piccolo recipiente di metallo con il coperchio, poteva contenerne tre scodelle. Serviva per il mattino dopo, per il latte dei bambini e per la zuppa con il pane dei grandi.

"*Stasera vado a dormire su, dai vecchi*." La voce anche stavolta aveva spezzato un silenzio quasi perfetto, forse fu per quello che tutti si bloccarono nelle proprie occupazioni, anche se Nina non alzò la testa dalla piccola calza di lana che stava prendendo forma tra i ferri. Il padre, che stava spegnendo la sigaretta e teneva sollevato il coperchio della stufa, lo appoggiò lentamente al suo posto e fissò la moglie, come per chiederle spiegazioni. La donna, che dava la schiena alla bambina, voltò il capo verso il marito e gli fece un cenno con gli occhi, per fargli capire che non voleva parlarne davanti alla figlia. U' Geppu si rimise seduto nel suo angolo della panca, la madre

convinse la figlia ad andare a letto subito e ad avere cura dei fratelli. Le accarezzò la testa. Nina si avviò in silenzio.

La donna si vestì per bene, fasciandosi la testa con un pesante scialle grigio.

*“Elu u’vecciu?” È il vecchio?*

*“Sì.”*

*“Viene il dottore? Devo andarlo a chiamare adesso?”* Il dottore stava in un paese a valle, mezz’ora per andare e due ore per tornare.

*“No, deve già venire domani. Lo faremo visitare.”*

*“Ti accompagno?”*

*“No, stai qui. È meglio. Magari non è niente.”* Entrambi sapevano che non era vero.

*“Vengo su stanotte, a darti il cambio.”*

*“Va bene.”*

E la donna uscì, rischiarendo gli scalini davanti a sé, oltre l’aia, con la lampada a olio. La luce oscillava cigolando sulle scale, mentre le gambe iniziavano la salita.

L’uomo attese che la moglie svoltasse l’angolo, in cima alla scala. Poi chiuse la porta e tornò al suo posto, sulla panca vicino alla stufa. Si accese il mozzicone che aveva spento poco prima, guardò la prima boccata di fumo, che soffiò dalla sua bocca nel silenzio della stanza.

In camera da letto, Nina lottava contro la coperta e l’angoscia.

Non riusciva a prendere sonno.

*Fine capitolo nono - continua sul prossimo numero*

**Anche quest’anno, per iniziativa dell’Amministrazione comunale e della Pro Loco, si è svolta una serata benefica a favore dell’Amop, Associazione malato oncologico piacentina.**



## *I coscritti del 1946*



**S**abato 6 agosto nella messa vespertina abbiamo festeggiato i nostri coscritti settantenni: era presente un folto gruppo originario del comune di Ferriere ed altri villeggianti in rappresentanza dei quali cito il Luciano da Lodi, arzilla animatore e tuttofare, ormai cittadino onorario di Ferriere.

Abbiamo pregato per i nostri genitori che, dopo una guerra distruttiva e lacerante, a fronte di condizioni materiali proibitive, hanno trovato nelle loro grandi doti umane e cristiane, la volontà di metter al mondo nel comune di Ferriere ben 127 bambini, record di nascite mai più eguagliato. Abbiamo ricordato quanti son dovuti emigrare da questi monti in cerca di un futuro migliore per se' e le proprie famiglie e non hanno più avuto la possibilità di tornare, pur desiderandolo ardentemente, e quanti ci hanno lasciato in questi anni, uno per tutti l'amico Don Antonio per noi, Monsignor Lanfranchi per gli altri che non aveva mai disertato le nostre feste.

Abbiamo pregato per l'Italia, nostra patria, che ha vissuto nei nostri 70 anni il periodo di pace più lungo della sua storia affinché, nella lotta alla corruzione e alle disuguaglianze sociali sappia trovare una soluzione equa e stabile alla crisi soprattutto morale che la attanaglia. Infine un ricordo anche per noi perché sappiamo affrontare con dignità gli acciacchi sempre più invadenti e pressanti e affinché quelli che avremo vicini, in particolare i nostri figli, ci sappiano comprendere e cristianamente compatire negli anni difficili della vecchiaia. La funzione è stata allietata da un coretto improvvisato, diretto dalla Lucia di Casaldonato, con Alessandro Daturi all'harmonium e Sonia Cassola voce solista.

La serata è continuata con cena e danze in allegria sotto la direzione dell'infaticabile Bruna da Gambaro.

## *Festinquota richiama gli amanti della natura anche a Prato Grande*

Il cambio di location non ha scoraggiato gli appassionati della Festinquota: a Prato Grande di Pertuso tra sabato 16 e domenica 17 luglio in molti sono saliti a piedi, in bici e a cavallo per vedere da vicino la più inedita edizione degli ultimi 25 anni. L'edizione è stata infatti spostata da Lago Moo, quest'anno inadatto a ospitare l'evento a causa dell'alluvione che ha compromesso la viabilità, a Prato Grande, sede del rifugio Monte Ragola. Gli organizzatori della Pro Loco di Ferriere parlano di 500 persone a dormire in tenda – stando ai permessi rilasciati - e 1500 presenze alla domenica: un successo di pubblico anche per l'edizione 2016. La festa è stata arricchita dalla partecipazione del cantautore piacentino Daniele Ronda, che ha scelto proprio Prato Grande per il 3° raduno della sua Community. Ronda si è esibito in un concerto nella serata di sabato. Gli organizzatori si dicono soddisfatti dell'edizione 2016 a Prato Grande: l'obiettivo del prossimo anno sarà quello di riportare la Festinquota nel tradizionale anfiteatro naturale di Lago Moo.





**Evviva i diciottenni: forza e bellezza dei nostri giovani. Complimenti!**



**45 anni e non sentirli.**

## *Ferriere, ridente borgata.....*

### *Luoghi e volti di un'epoca felice*

**Maurizio Dossena**

Sono giunto in villeggiatura a Ferriere la prima volta, nell'estate del 1951, avevo due anni e da allora la mia famiglia non solo vi ha sempre trascorso le vacanze estive, ma vi si è legata intensamente e ininterrottamente: siamo tra le famiglie villeggianti di più datata memoria.

Mio padre **Antonio Mario** conosceva già – e aveva imparato ad amare, amandolo sempre molto - questo paese sia dai suoi anni di servizio militare (ho ben presente una foto di lui in divisa sul Monte Bue) sia perchè veniva a farvi i mercati (oltre al negozio di abbigliamento, lui e il padre facevano i mercati).

A Ferriere vi sono alcuni fra i miei più vivi primi ricordi visivi: il Nure il “laghetto”, come chiamavamo la postazione al torrente ove ci recavamo in quei primi anni (Travata, come era allora, scendendo dai “Marconi”); mio padre che parcheggiava l'auto (l'Augusta prima, l'Aprilia poi) all'inizio della discesa S. Nicola e, la notte, in un garage di fortuna in Piazza delle Miniere (piazza della chiesa, come la chiamavamo noi): ho ancora davanti agli occhi quando vi entravamo la sera e i fari illuminavano la paglia a terra. Di casa siamo stati i primi anni in affitto: da Boeri il barbiere (con le figlie Irene e Henriette), da Carini (il calzolaio-tassista e sorelle) sia in Piazza della Repubblica sia davanti al “Grondana”. Poi, nel '58, mio padre acquistò la casetta di via Genova sulla quale aveva messo gli occhi da tempo e dove ancora mia mamma Carla – autentica sopravvissuta, grazie a Dio, della sua generazione, con i suoi 96 anni – vi trascorre l'estate, con grande profitto nella salute e nello spirito.

Ferriere estiva negli anni '50 e '60 era vivacissima e, come si suol dire, vi si ritrovava “*mezza Piacenza*”; per noi ragazzi era un'estate allegra e spensierata, desiderata e attesa come fosse una delle spiagge della Romagna: non si vedeva l'ora di approdarvi, chi in luglio, chi in agosto, chi per tutta l'estate; noi, dopo i primi anni in cui l'alternavamo al mare, abbiamo preso – e con grande gratificazione - a fare l'estate intera a Ferriere. Ci si ritrovava

tutti e, nelle compagnie che affollavano il paese, vi erano le diverse fasce di età: i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i più grandi, gli adulti. I miei amici erano Giorgio e Graziana Bergonzi, Anna Botti, i fratelli Fontana e tanti altri che via via si aggiunsero, ma anche i coetanei abitanti del paese e pure gli italo-



**Escursione sui monti delle famiglie Dossena e Molinari.**

francesi che ogni estate puntualmente tornavano e tornano; i miei fratelli più grandi avevano il loro gruppo, che frequentava il juke-box del “Grondana” (con terrazzo sul torrente e un’umidità fredda che saliva da lì fino alle ossa, senza tuttavia spegnere le spensierate serate degli spensierati anni sessanta). Una sera decidemmo di cominciare a frequentarla anche noi più piccoli e, da allora, ogni sera: quanti balli lenti, twist, shake, hally gally, surf, madison, rock and roll...! Poi venne il Bar Barbara – cioè, dal “Biso” -, ed erano già, anno più anno meno, gli anni settanta. Ma si facevano anche passeggiate ed escursioni, al Lago Moo, al Lago Bino, al Lago Nero, al Ragola, al Carevolo, al Bue, a S.Stefano d’Aveto (sì, a piedi..., in corriera sin dove arrivava, poi Lago Nero, Fontana Gelata, Prato della Cipolla, Rocca d’Aveto, ritorno con cabinovia, Monte Bue, Monte Armano); oppure gli spensieratissimi picnic al famoso “mulino” (quello che ora è stato devastato dall’alluvione).

Gli adulti formavano una bellissima cordata di amici, alimentata dalle famiglie di più lunga frequentazione ferriera: Dossena, Molinari, Italia, Maini, Stoto, Pavesi, Rossi, Fumi, Scaramuzza, Amendolara, Vej, Concesi..., con tante belle tavolate imbandite dai “Tassi”, con le gite insieme, con la fisarmonica di mia zia Pinuccia Amendolara, i ritrovi tutti insieme sulla terrazza della nostra casa di via Genova, con le poesie e filastrocche della simpaticissima Concetta Rossi (“Ferriere, ridente borgata, sul Nure piazzata, mi fai innamorar; or che la strada è tracciata, in mezza giornata si va fino al mar.....”: estate 1962).

Mio papà e mio fratello Beppe, insieme con altri, coltivavano la pesca (allora era assai fruttuosa!) e la caccia.

Una variante notevole nei passatempi ferrieresi fu l’acquisto, da parte di mio papà, di una jeep, Willis. La prima nel 1963, la successiva nel 1974: che prestazioni! che macchinate su per i monti!

E la sagra delle fragole? Ricordo le edizioni dei primi anni..., mia sorella Layla era fra le ragazze che indossavano il costume folkloristico del paese, bianco rosso verde, con le fragole ricamate sopra; poi divenne il costume delle torere, ma mi sembra che il mutamento sia stato un po’ forzato.

**Ricordi particolari?** Sì, tanti. Ad esempio quando, con la mia famiglia, andammo per la prima volta al Lago Nero, era l’estate del ’57, la strada arrivava solo fino a Retorto e lì lasciammo la nostra Aurelia, raggiungendo con le mulattiere Selva e poi oltre; mio padre, come sempre (ne abbiamo una marea, soprattutto di Ferriere) fece un filmino di quella escursione. Per la prima salita al Carevolo io venni invece lasciato a casa, perchè (giudicato) troppo piccolo (poteva essere il ’55 o ’56) e con mia mamma riuscimmo a seguire al cannocchiale la salita di mio papà, dei miei fratelli e di mio cugino, i quali si erano portati un gran lenzuolo bianco che aprirono a mo’ di avvistamento, e noi da casa idem, dalla finestra di casa Boeri, agitando un abito rosso. Lo ricordo come fosse ora. Poi salii anch’io, tre o quattro volte, sulla difficile cima del bellissimo monte perfettamente triangolare, una volta anche da Gambaro.

Sono tanti i volti degli estimatori della perla dell’Alta Valnure, che sono rimasti impressi nella memoria dei suoi anni mitici: gli adulti di quei tempi se ne sono, purtroppo, già andati quasi tutti (mio padre nel ’96, a ottant’anni), ma anche più di uno della seconda generazione: Paolo Italia, Giorgio Maini, Pupo Labati e sua sorella Rita, Alfonso Foppiani,

Dedo Malpezzi, Carla Arcelli..., ragazzi allegri e in gamba che mi sembra vedere ancora per le vie del borgo...: ricordi vivissimi, non ombre! Anche degli abitanti di Ferriere, con cui abbiamo simpatizzato fin da subito, ben pochi sono rimasti e ogni dipartita è un dispiacere, come fossero dei nostri. E lo erano. Li ricordo tutti, fin dai primi anni: l'Angiolina e Drietta coi figli Giancarlo e Gianfranco, gran lavoratori, la Famiglia Baffari (la Signora morì giovane) e il suocero Dante il macellaio, i Tassi e la loro cucina sempre a colpo sicuro, i Nebulosi padre e figli, i Bergonzi del Bar Genova, Giulio, Andrea e la Rosa, il barbiere Italo, i cari amici della Famiglia Scaramuzza: il Dottore, la gentile Signora, Danilo, Lucio e la Giuliana, i nostri cari vicini Lavezzi, con mulino; in particolare coloro con cui siamo anche entrati in parentela, come Diego Bergonzi e Giuseppe Labati, e tanti altri. Si parlava di ricordi particolari: come può non rimanermi impresso nella memoria che al Sig. Attilio Carini e alla sua FIAT 1500 L devo la vita di mia figlia? Già, perchè il suo arrivo a questo mondo in consistenza di vivissimo embrione si manifestò contemporaneamente (era l'estate del 1978) a un grave malore, sul ponte di Ferriere, di mia moglie Giovanna (che poi si fece tutta la gravidanza a letto): in absentia mia e di ogni adulto patentato della famiglia, si ricorse (evidentemente non c'era ancora la Volontaria) alla perizia e sensibilità di questa coscienziosa persona che, ben raccomandato dal Dottor Rossi e impiegando un'eternità a raggiungere la città schivando ogni buca, salvò la situazione.

Io, con gli anni, a differenza del resto della mia famiglia, ho dismesso la frequentazione abituale di Ferriere e mi sono attestato a Bobbio, ma la perla della Valnure è sempre nel mio cuore coi suoi indelebili ricordi, con le affollate domeniche, le meravigliose montagne, le spensierate ore con gli amici, coi quali ancora spesso rievochiamo le villeggiature di una volta, che son coincise cogli anni ridenti della nostra vita, quegli anni nei quali una comunità vivace come questa, nella quale locali e villeggianti convivevano simpaticamente un paio di mesi l'anno con divertimenti semplici e spontanei, soprattutto con tanto umano affetto, erano il segno di un'Italia che purtroppo abbiamo messo da parte e di una società che aveva ben capito quali siano i valori veri della vita.

*Utinam et nunc exstarent illi pulcherrimi inter nos iuvenes ludici dies...!* Mi è venuta

spontanea questa esclamazione - ricalcata su un noto passaggio ciceroniano -, perchè si tratta di un ricordo totalmente vivo e gratificante, di quelli di cui si è in grado di provare vera nostalgia!



**Mamma Carla Dossena ripresa qualche giorno fà in piazza a Ferriere con Wilma Solenghi.**



**Il 26 giugno 2016 presso la chiesa del Corpus Domini a Piacenza è stata battezzata Iris Plodari di Ivan e Mjriam Ragazzi.  
*Benvenuta a Boeri!***



**Le tre custodi della Madonnina dei Folli: Rita, Pina e Maura con le amiche Tina e Maria.**



***Mons. Giorgio Corbellini, su invito del parroco don Stefano e di don Giuseppe presiede nella nostra chiesa la celebrazione religiosa.***

## *L'Antonino d'Oro a Giancarlo Bianchini*

**L**unedì 4 luglio, festa di Sant'Antonino, si è celebrata la messa solenne delle ore 11, nella basilica cittadina del Patrono. La messa è stata presieduta dall'Arcivescovo di Bologna mons. Matteo Zuppi e con lui hanno concelebrato il nostro vescovo mons. Gianni Ambrosio e il Vescovo di Fidenza. Numerosi anche i sacerdoti concelebranti. L'omelia è stata tenuta, secondo la tradizione, dal Vescovo diocesano. Nella premessa mons. Ambrosio ha spiegato le ragioni dell'invito dell'arcivescovo di Bologna: quando fu designato a reggere la diocesi del capoluogo, il Vescovo piacentino gli ha indicato, come il tesoro della diocesi di Piacenza Bobbio, proprio il patrono Antonino. Al termine della celebrazione, la consegna dell'Antonino d'Oro a **Giancarlo Bianchini**, ex parlamentare della

Dc, fondatore e tutt'ora presidente dell'Assofa. Ricordiamo che Giancarlo Bianchini è da decenni cittadino onorario del nostro territorio.

Nel consegnare il premio, mons. Ambrosio ha così affermato: *“Sono grato al Presidente e ai Canonici del Capitolo di questa Basilica che hanno assegnato l'Antonino d'oro a Giancarlo Bianchini per la sua passione*



*educativa, il suo impegno per il bene comune, la sua dedizione nell'ambito del volontariato, in particolare per l'integrazione delle persone disabili. Questo premio è*

*un segno di gratitudine per il vasto mondo del volontariato ed è uno stimolo a tutta la comunità per crescere in solidarietà e in dedizione”.*



**Come tradizione il giorno di ferragosto i volontari dell'Assofa con diversi “ospiti” hanno animato la messa nella chiesa e organizzato nella serata la polentata con i prodotti offerti dal Salumificio Ferrari.**

Appuntamento irrinunciabile, rito della mondanità estiva ferriera, la sfilata è diventata uno dei momenti più apprezzati e discussi del villeggiante dell'alta val Nure. Anche quest'anno tre protagonisti della moda locale: *Maucci*, *Mercatino di Corso Moda* e *Scarpediem* si sono brillantemente espressi nel vestire splendide modelle grandi e piccole. Un particolare ringraziamento al Comune di Ferriere, al sindaco, allo staff di animazione, alle acconciature di *Angela Scaglia* e a *Vero fiore*.



Curiosità e ammirazione hanno destato in piazza delle Miniere l'esposizione di auto d'epoca. In foto alcuni esemplari con accanto Giuseppe e Anna Guarnieri e Filippo e Luisina Filippi.

Anche ques'anno la Pubblica Assistenza, a cui va un sincero e pubblico grazie per la meritoria azione che svolge sul territorio, ha dato appuntamento in piazza della chiesa per sensibilizzare e informare i cittadini su quanto offerto.



## *Canti della tradizione militare e brani musicali recenti nel concerto d'estate del Coro*

### **Targa di riconoscenza ad Antonio Bocciarelli**

Il Coro polifonico Le Ferriere ha coronato la stagione turistica del capoluogo dell'alta val Nure, apportando il proprio contributo artistico con il "Concerto d'Estate" eseguito nella chiesa parrocchiale.

Nella prima parte del programma, il Coro ha presentato canti popolari di montagna, particolarmente legati alla tradizione dei canti dei soldati: momenti drammatici e dolorosi e canzoni di pace o di rifiuto alla guerra, sino alla notissima Campana di Montenevoso composta da Bixio Cherubini e musicata da Carletto Concina (per diversi anni insegnante all'Istituto Agrario di Piacenza).

La seconda parte del concerto è stata un collante tra passato e anni recenti con l'esecuzione di brani coinvolgenti quali "Con te partirò" portato al successo da Andrea Bocelli, "The lion sleeps tonight", "Barbara Ann" sino al finale di "Che sarà, sarà".



La bella serata canora ha avuto anche momenti di commozione e cordoglio "Sono orgogliosa – ha poi detto la presidente De Micheli, di poter presentare il nostro caro amico **Antonio Bocciarelli** che per l'età e per motivi di salute ha deciso di lasciare la corale. Antonio è stato per tutti esempio di volontà, coraggio, costanza e ha dimostrato per tanti anni amore per la musica e per il gruppo. Il maestro Pancini a nome della Corale ha consegnato una targa di riconoscenza per il contributo che Antonio ha sempre fornito.



**Momenti di relax a Folli.**

**Annalisa Bergonzi con “nonno Pino” -  
Giuseppe Labati**



**La piccola Margherita felice nelle braccia di mamma Eva e papà Alessandro De Lucia.**

***Si ritrovano nel capoluogo i nati nel mese di luglio***



## *Ferriere Sport Camp: novecento persone ospitate in un'estate*

Dopo il rodaggio dello scorso anno "L'ostello dello sport" di Ferriere gestito dalla Federazione Pallavolo di Piacenza (Fipav), sta avendo una stagione estiva di grande attività e la "Federazione" dimostra di credere nella struttura logistica e nel suo contesto territoriale che offre un'ampia gamma di impianti sportivi, occasioni di gioco, socializzazione, creatività, attenzione ecologica, aria buona, le migliori possibilità escursionistiche appenniniche della provincia e le opportunità di svago dell'estate turistica. Ferriere e i suoi abitanti, stimolati dalla presenza e vitalità di tanti ragazzi che specialmente nelle serate frequentano i locali e gli spazi di aggregazione, stanno rispondendo con slancio e collaborazione alla nuova attività subentrata al Festival Internazionale dei giovani ospitato a Ferriere dal 2002 al 2014. A partire dal mese di giugno la struttura ostello, che dispone di 130 posti letto, sta ospitando vari gruppi di giovani della provincia piacentina e anche di territori limitrofi appartenenti a Società sportive, a Cooperative sociali e Grest parrocchiali. I soggiorni combinano l'allenamento nelle discipline sportive al relax e divertimento. Sulla scorta dei pernottamenti acquisiti dal mese di giugno e delle prenotazioni, appare a portata di mano il traguardo di raggiungere a settembre l'obiettivo delle 900 persone che avranno pernottato nell'ostello per una media di tre-quattro notti.

Il complesso residenziale offre possibilità di attività fisica indirizzata ai giovani dai sette anni all'età adulta che durante le vacanze estive hanno il desiderio di muoversi, star bene, condividere e crescere insieme ai propri coetanei stando all'aria aperta. Offre un Camp multi sportivo con palestra, piscina, beach volley e i campi sintetici, campo da calcio, pallavolo, basket, triathlon, arti marziali ecc. una serie di opportunità che in questi giorni hanno raccolto pubbliche attestazioni di entusiasmo da parte della società Fidenza Calcio 1922 che oltre a confermare la presenza per il prossimo anno prevede di estendere la partecipazione ai settori pulcini e giovanile.



**La squadra di Basket Calendasco in ritiro nel nostro Ostello.**



**Pietro e Andrea Radaelli: confidenze fra fratelli sotto gli occhi discreti di mamma Miriam Cassola.**

## Ricordiamole

### **Labati Teresa ved. Scagnelli**

09.06.1939 - 22.08.2016



**Teresa** è nata e cresciuta a Ferriere, assieme a papà Giuseppe (Giupòn da Grupalèna), a mamma Luigina Monteverdi (originaria di S. Stefano e sorella del grande medico del capoluogo) e al fratello Giulio. Donna silenziosa, umile e legata alla famiglia e al lavoro. Coniugata nel novembre 1958 con Antonio Scagnelli di Valle di Cagno San Bassano, famiglia allietata nel 1960 dalla nascita di Stefania e poi di Enrico. Si era dapprima trasferita a S. Stefano d'Aveto, seguendo il marito - responsabile della cabinovia del monte Bue. Successivamente si era stabilita a Pontedell'Olio, senza mai dimenticare la sua terra di nascita. Terra mai dimenticata e che ha scelto come "casa per il riposo eterno".

### **Scapuzzi Lucia ved. Bonini di anni 92**

Il 4 luglio la cara **Lucia** ha salutato in silenzio i suoi cari andando a raggiungere il marito Pietro scomparso da 4 anni. Era legatissima a Ferriere dove amava trascorrere i suoi momenti liberi a Travata. Soggiornava con gioia nella casa della figlia Silvana e del genero Angelo Ramponi e partecipava con altrettanta gioia alle celebrazioni religiose nella nostra chiesa.

Purtroppo gli acciacchi dell'età non l'hanno risparmiata e il calvario terreno degli ultimi giorni, Lucia l'ha vissuto con dignità, con l'assistenza continua e le premure delle figlie Silvana e Anna Maria, dei generi e dei nipoti.

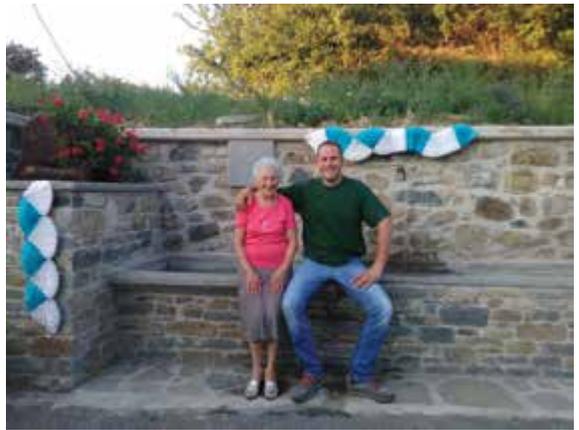


## *E...STATE a Canadello!*



La nostra estate si è aperta con la festa di S. Vito.

Dopo la Messa, rallegrata dai fiori raccolti dalle bambine presenti, ci siamo ritrovati tutti da **Gianna e Vito** per il consueto brindisi in allegria!



Caterina, in ricordo del marito Raymond Campominosi, nipote di "Ministro", ha regalato al paese il restauro della fontana dei Revei, sapientemente realizzato da Bonfiglio.

In occasione dell'inaugurazione, grazie ad un gruppo attivo di cuoche e camerieri, capitanati dalla Claudia, è stata organizzata una pizzata a cui hanno partecipato tutti i compaesani. Per l'occasione, folta la vendita di collane ed orecchini realizzati dalle ragazze del paese, guidate da Micaela.





La nostra estate si è conclusa con la tradizionale festa di S. Bernardo. Come sempre, inizio dei festeggiamenti con i Fuochi d'Artificio di Alain e la musica di Dj Claude. Il 20 Agosto, dopo la Messa e la processione, Banco di Beneficenza dalla Tina, giochi al campo con Lucia e Antonio e ballo da Gianni e Angeline.

*Grazie a tutti i partecipanti!*



**Il gruppo di giovani di Canadello saluta dal Crocilia.**

### **Bergonzi Giovanni**

25.06.1933 - 21.08.2016

**L**'improvvisa scomparsa di Giovanni è entrata come un "fulmine" in tutte le nostre case: era un uomo buono, allegro, sincero, un amico generoso di tutto il territorio e di tutta la sua gente. A Canadello aveva "festeggiato" San Bernardo rimanendo in compagnia di tutti, ospitando nella sua casa coloro che transitavano accanto e offrendo loro amicizia e ..... aperitivo.

Nessuno poteva presagire che Giovanni nella notte seguente ci lasciasse senza avere il tempo di salutarci. Era nato a Ferriere dove in giovane età lavorava come muratore. Negli anni cinquanta

aveva sposato Teresa Arata; la coppia si era stabilita a Canadello allietata dalla nascita di Giuliano. La famiglia, per ragioni di lavoro si era poi trasferita a Piacenza senza mai dimenticare la sua terra, i suoi numerosi fratelli e i tanti amici che lo aspettavano per ogni occasione di festa. Dopo la scomparsa della moglie, nel maggio 2015 e a seguito di acciacchi di salute, Giovanni ritorna "a casa" trovando nel figlio Giuliano, nella nuora Emanuela e negli adorati nipotini Alessandro e Lola dei veri angeli custodi che lo hanno seguito con ogni premura sino alla fine facendolo sentire al centro della famiglia. Riposa nel cimitero della frazione accanto alla moglie.



# CERRETO ROSSI

## *Assunzione della Vergine Maria*

### **Beata perchè hai creduto**

Lo specifico del cristianesimo è la speranza della resurrezione, la certezza che la morte non ha l'ultima parola sulle vicende degli uomini e della creazione intera. E questo per una ragione molto semplice, ricordataci da Paolo: *“Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti”*; è lui *“il primo nato tra quelli che sono morti”*, è lui che ci ha aperto la strada e ora ci attende nel Regno. Eppure dobbiamo riconoscere la nostra enorme fatica ad aderire a questa realtà, di cui ogni eucaristia è memoriale. In altre parole, crediamo davvero nella vita eterna che ci attende dopo la nostra morte?

La festa dell'Assunzione della Vergine Maria, del suo Transito da questo mondo al Padre si colloca proprio al cuore di questa domanda. Nel tentativo di rispondere a essa la chiesa indivisa ha compreso fin dai primi secoli che in Maria, madre del Risorto, donna che aveva acconsentito in sé al “mirabile scambio” tra Dio e l'uomo, era anticipata la meta che attende ogni essere umano: l'assunzione di tutto l'umano e di ogni essere umano nella vita di Dio, per sempre. E così la grande tradizione della chiesa è giunta gradualmente a proclamare Maria al di là della morte, in quella dimensione altra dell'esistenza che non sappiamo chiamare se non “cielo”: Maria è terra del cielo, è primizia e immagine della chiesa santa nei cieli!

Per il secondo anno,  
**Catherine Ferrari**  
 di Cassimorenga  
 è tornata in piazza a Ferriere presentando il suo secondo “lavoro” editoriale sulla storia della sua famiglia, *“seconda storia sulla terra senza scarpe”*.

Uno sforzo che merita il nostro plauso.

**In foto Catherine nei pressi del Municipio con il Sindaco Giovanni Malchiodi.**





**Boeri Rina**

19.09.1936 - 01.07.2016

*“Voglia il Signore*

*accoglierti per l’amore che tu hai sempre  
dispensato con dedizione e sacrificio”*

Fedeltà alla casa e al lavoro hanno accompagnato i giorni della fatica. Nel servizio e nella dedizione hai speso i tuoi talenti. Tu nipote, tu figlia, tu sorella, tu zia ti sei prodigata nella cura paziente dei tuoi. Hai portato a compimento il tuo destino con serena accettazione. Rimanga in chi ti ha amato e conosciuto, il ricordo e l’esempio. Ti accolga Dio Padre misericordioso nella sua eterna dimora.

**I nipoti**

**Palmieri Ferdinando**

31.10.1922 - 18.06.2016

*“Nessuno muore finchè vive nel cuore di chi resta. Il ricordo di una persona speciale”.*

E **Nando**, per coloro che lo hanno conosciuto e frequentato era una persona “speciale”. Una persona “fine”, intelligente e lavoratore. Si è adattato alle esigenze della sua terra praticando il mestiere del “norcino” andando nelle diverse famiglie del territorio che avevano bisogno. Con la moglie e i figli Germano e Giuseppe aveva formato la sua famiglia a Cerreto, dove è rimasto

fin che le forze fisiche glielo hanno permesso. Lo si incontra

soprattutto al martedì, dove sulla panchina all’esterno dell’albergo Grondana incontrava gli amici conversando con loro. Riposa nel nostro cimitero.



**Beretta Isabella in Ferrari**

08.06.1936 - 14.08.2016

*“Vi proteggerò dal cielo  
come vi ho amati sulla terra”.*

## *Cinti i fianchi – prenditi cura*

Nel cuore dell'estate tre parabole dal vangelo di Luca che invitano alla vigilanza. Apparentemente sembrano fuori tempo; noi siamo soliti collocarle nei giorni dell'Avvento, giorni che ci parlano degli accadimenti dell'ultima ora, delle ultime cose. E vorrei iniziare la riflessione dalla prima delle parabole, quella che riguarda i servi nell'assenza del padrone, i servi ai quali viene raccomandata, con immagini ricche di fascino, la vigilanza. Ecco le immagini: la notte, la cintura ai fianchi, le lampade accese. La notte: la venuta del Signore, la sua incessante venuta, i suoi appelli, i suoi inviti sono dentro le nostre notti, quando è buio, quando non è tutto così chiaro, dentro l'incertezza, l'imprevedibilità della vita. Glorioso emigrare: bellissimo! Dov'era la gloria? Partire di notte? Guadare il fiume? Camminare quarant'anni? Glorioso emigrare, perché era il viaggio verso la libertà, lontano dai faraoni, fuori da un servire da schiavi. Dio è diverso dai padroni: Dio si assenta, Dio lascia a te questa casa, questa terra, queste cose. Le lascia alla tua responsabilità: non vuole schiavi. E, infine, le lucerne accese. Se è vero che il nostro è un andare nella notte, importanti diventano le lucerne nella notte. Dio aveva dato al suo popolo "una colonna di fuoco come guida in un viaggio sconosciuto". Chiediamoci più spesso che cosa dice non il tale opinionista o quell'altro, ma la parola di Dio. E sia luce, luce critica, luce di giudizio, luce di accompagnamento del viaggio sconosciuto.



***Pane fatto - secondo tradizione - nel forno a legna  
da Rossi Remo e Graziano Re.***

## *Auguri e vive felicitazioni*

***a Ravella Alessandra e  
Chiodaroli Lorenzo***  
di San Nicolò che lo scorso  
2 luglio hanno festeggiato il  
loro matrimonio a Palazzo  
Farnese

*e*

***a Bisi Onorina  
in Barbieri***  
che attorniata dalla presenza  
e dall'affetto del marito Anto-  
nio, dei figli, delle nipoti e  
della pronipote Ginevra ha  
festeggiato nella sua abi-  
tazione di Pomarolo il 90  
esimo compleanno.



*Tradizioni religiose di una volta*

## *Gli incontri con Maria*

Sul finire degli anni Quaranta (1948), su invito di Sua Santità il Papa, in tutto il mondo dove si praticava la nostra religione, la statua di una Madonna doveva far visita a tutte le chiese della zona a Lei destinata. Nella nostra vallata fu portata in pellegrinaggio la Beata Vergine della Quercia di Bettola, anni dopo consacrata patrona dell'Alta Val Nure. La statua era fissata sopra una portantina, retta da uomini che si cambiavano sui confini delle parrocchie o al bisogno, se il tragitto era lungo.

I parrochiani si trovavano a riceverla, in processione, ai confini della parrocchia che l'aveva ospitata prima; a noi arrivò da Retorto. Per iniziativa dell'allora nostro parroco don Domenico Cavanna e con l'aiuto degli uomini e delle donne del paese che si impegnarono con molti giorni di lavoro per preparare costumi e scene, erano stati allestiti dei quadri viventi raffiguranti varie apparizioni mariane. Gli interpreti erano giovani e ragazze, bimbe e bimbi ognuno con un preciso ruolo. Erano rappresentate: la Madonna del Buon Consiglio, quella di Lourdes con Bernadette, di Caravaggio con la beata Giovannetta, di Fatima coi bimbi Francesco, Lucia e Giacinta, e altre scene e situazioni sacre.

Finita la salita che dalla fontana della Madonnina porta alle prime case di Gambaro, all'angolo della prima casa, sopra un piccolo palco fatto di guanciali, coperte, veli e pizzi, un angelo vestito di bianco, con due grandi ali fatte di stoffa imbottita, dove erano state appuntate tante piume di gallina, dava il benvenuto a Maria. Questa fu una sorpresa anche per il parroco che non si aspettava questa presenza.

Il percorso era disegnato in mezzo alle case, così che Maria e la processione erano obbligate ad incontrare i vari quadri delle apparizioni. La chiesa era adornata dai paramenti più belli e con tutti gli onori possibili. Subito ci fu la messa cantata dagli uomini nel coro dietro l'altar maggiore e dalle canterine ai piedi dei gradini e delle preziose balaustre allora presenti. La statua rimase in chiesa tutta la notte ed il giorno seguente. Con orari diversi tutte le frazioni le fecero compagnia notte e giorno fino alla partenza.

La sera della partenza, tutti in processione con canti religiosi, con un bimbo davanti che reggeva la croce, gli anziani col rosario in coda, si portava la sacra effigie all'incontro con la parrocchia ricevente. Oltre a questo evento speciale, anche i parroci organizzavano bellissime celebrazioni mariane. Due volte don Domenico ha fatto far visita a tutte le frazioni alla piccola statua dell'Immacolata, credo che l'ultima volta sia stato nel 1954.

La statua veniva posta su una piccola portantina, retta da bimbi e bimbe che si davano il cambio ai confini delle frazioni. In una casa di ogni frazione veniva preparata una stanza abbellita con tovaglie, pizzi, veli e fiori. Uno spazio era occupato dalla statua, un secondo dall'altarino dove veniva celebrata la Messa. Si fermava in quella casa due notti per essere poi portata in processione col parroco alla frazione seguente.

Tutte le notti come di giorno si faceva compagnia a Maria, non si lasciava mai sola. Tutti l'aspettavano e l'accompagnavano, ma ne facevano un prezioso regalo per sé gli anziani che non sempre potevano recarsi in chiesa.

Una volta a Prelo l'avevano messa a casa di mio nonno, ma la nonna non c'era. Fino alla morte ogni tanto ripeteva: *"Avevo la Madonna in casa e io non ho potuto stare in sua compagnia, avevo tante cose da dirle!"*. E così era per gli altri anziani. Di sera, quando

era sceso il buio, dalla chiesa si partiva in processione per Valle, dove era la prima tappa, seguivano poi le processioni e le soste della statua a Costigliolo, Scaglia, Casale, Colla, Molinello, Edifizi, Casalcò, Prelo e il ritorno alla chiesa a Gambaro.

Un altro tipo di peregrinazione della statua della Madonna ci fu per iniziativa di don Adelio Brizzolara, allora erano già diffuse le automobili – siamo negli anni Settanta- e varie persone si offrivano con gioia di portare la statuina. L'Immacolata era fissata sul portapacchi dell'auto, la statua era tutta illuminata, compresa la corona di dodici stelle, ed accompagnata dal canto Ave Maristella, infatti un uomo vicino all'autista custodiva una cassetta con tutto l'occorrente per l'illuminazione e la musica. Come per le altre volte, a sera, col buio, il corteo di macchine partiva dalla chiesa, passava per Ferriere, diretto a Valle e poi seguiva



lo stesso itinerario delle stazioni (dopo Valle, Costigliolo, Scaglia, Casale, Colla, Molinello, poi una tappa in più su richiesta degli anziani ai Draghi, le prime case di Gambaro, seguivano poi Edifizi, Casalcò, Prelo e il ritorno in chiesa a Gambaro). Nella notte, vedere passare Maria illuminata e accompagnata dal canto era davvero commovente. Correva l'anno 1957 quando un forestiero, per un voto riguardante la salute, portò sul Monte Carevolo una statuina dell'Immacolata; fissata col cemento dentro un vaso di bronzo, ma senza protezione, nella notte subito fu rotta dai cavalli pascolanti. Ne portò sul monte una seconda, i paesani le fecero un riparo in legno, ma non era abbastanza alto e in muratura e la statuina fece la stessa fine della prima.

La suggestione delle processioni notturne mi suscita altri ricordi.

Nel 1960 un gruppo di ragazzi venuti da Piacenza, con l'aiuto dei nostri, allestì una particolare Via Crucis. Vicino al Gambarello tagliarono tanti bastoni dell'altezza di un metro e mezzo, abbastanza robusti e fecero quattordici croci.

La prima la piantarono "du pen", in cima alla discesa che porta al cimitero, e , a distanza uguale, sempre sulla sinistra della strada, le altre tredici .

Quell'anno invece del crocifisso grosso del Venerdì Santo, un uomo portò "u Criste" crocifisso che si usava per le processioni. Ad ogni croce ci si fermava e si ricordavano le stazioni della Via Crucis come in Chiesa, ma in più presso le croci c'era un fuoco che con l'intensità delle fiamme dava il senso dei vari momenti della passione di Gesù: alla prima croce c'erano solo le braci accese, alla seconda una piccola fiamma e poi aumentava il fuoco fino ad arrivare alla morte di Gesù con un'alta, grande fiamma; per poi avere una brace quasi spenta. I falò erano alimentati con la paglia, curati dai giovani piacentini. L'ultima stazione era nella curva "du Congniu": Poi si ritornò in chiesa attraverso il paese. Ai tempi, quando il parroco doveva dare i sacramenti a persone che non potevano muoversi da casa, lo faceva con solennità, accompagnato da una spontanea processione. C'e-

rano: il parroco in camice bianco e stola; un uomo che gli teneva sopra il capo, aperto, il prezioso ombrello in stoffa bianca e ricami in vero oro; un bimbo che portava il magnifico e piuttosto grande cono con cupola, se si apriva, si formava un altarino bianco dorato, con l'ostia consacrata e tutto l'occorrente per il parroco.

Usciti dalla chiesa, una persona, se possibile un bimbo, con un campanello in mano (*"u bronsein"*), continuava a suonare fino alla casa dove dovevano recarsi e tutta la gente che sentiva, sia dai campi, dalla stalla che da casa, correva così come si trovava e si univa alla processione, e se non stavano tutti in casa, stavano fuori, fino a che il parroco non aveva finito la funzione e poi tornavano al loro lavoro.

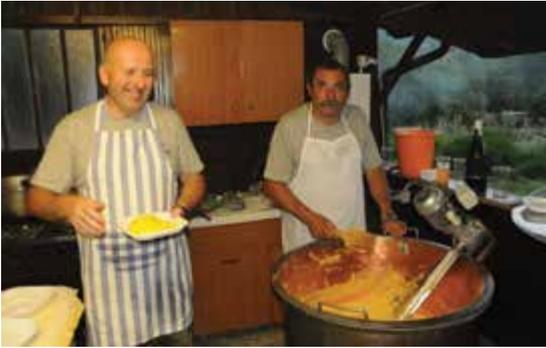
Così avveniva anche quando il parroco portava l'estrema unzione.

**Draghi Laura**

### *Molinello in festa il 18 agosto*



*Immagini della festa paesana  
di Gambero*





## Congratulazioni

*a*

### **Samuele Draghi**

laureato all'Università Statale di Milano in Scienze Geologiche con una tesi su: *“Variazioni morfometriche di specie selezionate di nannofossili calcarei attraverso il mid cenomanian event (cretacico medio): il record del bacino umbro marchigiano”*.

## ***Ricordando Scaglia Antonia ad un anno dalla scomparsa***

*“Ciao mamma, sembra impossibile che sia già un anno che non ti vediamo, a volte lo sguardo corre verso l'alto quasi a poter scorgere il tuo viso fra le nuvole, ma in fondo sento che sei ancora qui con noi e ci accompagni nella vita di tutti i giorni.*

*Una persona importante rimane tale anche quando non puoi più abbracciarla. Il tuo ricordo non smetterà mai di essere una presenza costante nel nostro cuore.*

*La vita può anche allontanarci, l'amore che abbiamo dentro continuerà.....”*

**Lucia, Massimo e Giuseppe**



# GRONDONE

## *Segni di fede a Grondone: la fiaccolata alla Madonnina*

Un'aria a tratti pungente, caratteristica dei primi cambiamenti climatici di stagione accentuati dagli ottocento metri di altitudine, ha accompagnato i tanti fedeli che hanno partecipato alla fiaccolata "estiva" dall'Oratorio di "Grondone Sotto" sino al piazzale della Chiesa parrocchiale dove il sacello in onore della Madonna, fatto costruire da Dina Bergamini, accoglie i tanti amici che partecipano agli incontri promossi da Dina ogni anno, a maggio in concomitanza della festa della mamma e ad agosto con la caratteristica fiaccolata. L'Oratorio, dedicato a San Rocco, è il simbolo della piccola frazione, a due passi dalla casa natale di mons. Antonio Lanfranchi, scomparso lo scorso anno, che, come ha ricordato il Sindaco Giovanni Malchiodi, anch'egli di Grondone Sotto, non mancava mai all'appuntamento. I partecipanti, percorrendo il sentiero, che una volta costituiva la strada di collegamento fra i due nuclei della frazione, hanno sostato presso la scuola, dove ha insegnato Dina a tanti ragazzi fra cui mons. Lanfranchi e il Sindaco. Allora, la scuola, al pari della famiglia e della chiesa, era un grosso punto di riferimento per tutta la comunità.

Sul sagrato della chiesa, dopo alcune preghiere nello spirito dell'Anno della Misericordia voluto da Papa Francesco e di alcuni canti, il parroco don Stefano Garilli ha impartito la benedizione a tutti i presenti. La manifestazione è proseguita sul piazzale della vecchia osteria di Alfredo con un ricco buffet, preparato dall'Antica osteria dei Mercanti di Lanfranchi Paolo e Mimma e offerto da Dina.





### **Casiraghi Carlo**

Il 30 maggio u.s., **Carletto**, l'amico di tutti, ci ha lasciati. Assiduo frequentatore delle nostre valli per parecchi anni, diceva sempre di sentirsi uno di noi. Amava le compagnie "nostrane" come una volta, rinnegando la sua Lombardia troppo legata al motore dell'economia. Il suo detto era: Brianza, terra Rù (letame) e Daneè (Denaro) ien mai asè (mai troppi).

Legato da profonda amicizia ai parroci che si sono succeduti a Grondone, sottolineava sempre con parole di stima il loro operato.

L'orgoglio dei suoi ultimi anni sono stati i suoi nipoti di cui ne andava fiero, e i pronipoti dei quali si sentiva un perfetto nonno affettuoso.

Ciao "Pescarola" (Carlo) ci hai lasciato troppo presto, così come i tuoi due amici più cari (Ciali e Valdèn) che con loro hai passato momenti indimenticabili. Ciao Carlo ti ricorderemo sempre. **Pierino Lanfranchi.**



### ***Gesù, fonte dell'acqua della vita***

*"Chi ha sete venga a me e beva.*

*Chi crede in me,*

*fiumi d'acqua viva*

*sgorgheranno dal suo seno" (Gv. 7,28)*

*"I miseri e i poveri cercano acqua,  
ma non c'è.*

*La loro lingua è riarso per la sete,*

*lo, il Signore, li ascolterò*

*non li abbandonerò.*

*Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli;*

*cambierò il deserto in lago d'acqua,*

*la terra arida in sorgente" (Is. 41,17-18)*

*Dice il Signore*

*"Chi avrà dato*

*un solo bicchiere d'acqua fresca*

*ad uno di questi piccoli,*

*non perderà la sua ricompensa" (Mt. 10,42)*

*Lo sguardo del Samaritano* di Livio Corazza

## *Al di là dei ruoli*

Il Samaritano è la dimostrazione che non serve ricoprire dei ruoli per essere solidali. Il Samaritano è l'uomo comune, l'uomo della strada, colui che non ha nessun obbligo, se non quello di rispondere solo alla propria umanità e alla propria coscienza. Non ha nessuna competenza tecnica, si avvale dei servizi di un albergatore. Fa quello che può con i mezzi di cui dispone, versando sulle ferite un po' di olio e di vino, sostanze destinate, di per sé, a finalità diverse: l'olio a condire i cibi, il vino ad accompagnare la loro consumazione. Il Samaritano, invece, li usa come medicina. Tra l'altro, sbagliando l'ordine nel loro utilizzo.

Il Samaritano si lascia toccare il cuore dal bisogno e dalle ferite di quell'uomo incrociato per caso lungo il cammino, vede esattamente ciò che anche il sacerdote e il levita hanno visto, ma lui si avvicina e si ferma, perché ne ha compassione. Non è possibile affermare di amare Dio, che non vedi, se non ami il prossimo, che vedi! Se oggi fosse in viaggio, che feriti vedrebbe il Samaritano? Quali vittime incontrerebbe? Certo adesso siamo piuttosto fortunati, è anche per merito del Samaritano se nessuno rimane ferito nelle nostre strade: oggi parte subito la segnalazione al 118 e arrivano velocemente i soccorsi; di questo dobbiamo esser grati al Samaritano. Anzi, il sacerdote e il levita verrebbero pure multati per omissione di soccorso! Ma quali altri feriti che noi non vediamo o che addirittura scansiamo, il radar sempre attivo del Samaritano riuscirebbe a vedere? Gli esempi ci sono, sotto gli occhi di tutti. D'estate, e non solo, i profughi prendono la prima cosa che galleggia, o qualsiasi altro mezzo, e scappano dai paesi in guerra. Vengono intercettati e salvati. Il Samaritano cosa farebbe? Li lascerebbe in mare? Certamente no. Eppure oggi il Samaritano che ne salva uno viene lodato, se invece incomincia a salvarne più di uno viene visto con sospetto. Se poi il Samaritano si spinge oltre e chiede anche ad altri di accogliere, viene rifiutato e perfino visto come una minaccia per l'ordine pubblico. Dobbiamo decidere da che parte stare: se stare fino in fondo con il Samaritano o meno. Mentre rifletto e scrivo, continua la processione delle centinaia di migliaia di profughi dai paesi in guerra o da paesi incapaci di fornire speranza alle nuove generazioni. E avviene, oggi, quello che



è capitato emblematicamente sulla strada tra Gerusalemme e Gerico. C'è chi si ferma e chi tira dritto. Con la sola differenza che i ruoli sono interpretati non solo da singoli, ma da intere nazioni.



Ci sono nazioni che alzano muri, di tutti i generi: di filo spinato, di mattoni, burocratici, chiudendo le frontiere. Ci sono nazioni i cui cittadini prendono l'automobile ed aiutano i profughi ad attraversare le frontiere. Ci sono cittadini che mettono a disposizione le loro case. Altri che prendono a calci i bambini facendoli piangere mentre vengono rincorsi dalla polizia. C'è chi accoglie e chi si rallegra per ogni naufragio! Nazioni che chiudono le frontiere e non vogliono accogliere nessuno e si girano dall'altra parte. E tra coloro che non accolgono ci sono anche cristiani praticanti.



### **Bongiorni Marino di anni 63**

Il 19 agosto è deceduto **Marino Bongiorni**. "Piccolo grande uomo". Nato e cresciuto a Solaro, ha vissuto la solidarietà familiare come insegnamento e comandamento ereditato da mamma Caterina e papà Antonio. Solidarietà e amore che hanno trovato in tutti i componenti della famiglia il desiderio di essere uniti, vivere uno per l'altro, trovando nella sorella Alba una seconda mamma e nel fratello Giacomo il punto di riferimento e di presidio verso gli affetti della terra e casa natia. Incontrando Anna Maria, Marino aveva coronato il sogno di avere una sua famiglia, allietata dalla figlia Roberta. Moglie e figlia che in modo generoso lo hanno seguito e curato sino alla fine. E' tornato in silenzio a riposare accanto ai genitori nel "suo" cimitero di Solaro.

Così lo ricordano i suoi cari: *"Chi ti conosceva sapeva l'uomo meraviglioso che eri, sempre disponibile, ligio al lavoro e altruista. Per me eri e rimarrai sempre il mio papà, l'uomo più importante della mia vita, il mio guerriero che ha lottato e lavorato fino alla fine. Voglio ricordarti così, cercherò di fare del mio meglio per non perdere tutto ciò che mi hai trasmesso e far sì che tu possa essere sempre orgoglioso di me. Ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me, proteggi la mamma da lassù, resterai sempre nel mio cuore. Ti voglio bene, papà"*. **Roberta**

I fratelli e le sorelle: *"Caro Marino, ti ricorderemo come dono prezioso che ci è stato donato, averti avuto come fratello, cognato e zio è stata una grande gioia, sei stato importante per tutti noi, per tua moglie e per tua figlia che hanno ricambiato il tuo bene con tanta dedizione durante la tua malattia. Ti penseremo in Paradiso con mamma e papà"*.



# CIREGNA



**Dopo tanti anni siamo riusciti a far rivivere una grande festa.  
Un grazie speciale va a tutto lo staff e a tutti coloro che sono venuti a trovarci,  
vi aspettiamo numerosi l'anno prossimo!**



## Giovanni e Angela: 50 anni di vita insieme



In foto Ungaretti Giovanni e Mulazzi Angela con i figli Giordano, Claudio e Maria Rosa e i nipoti il giorno del loro cinquantenario di matrimonio celebrato il 14 maggio 2016.

Angela è originaria di Ciregna, fa parte della famiglia di Giovanni Mulazzi e Gina Calamari. I figli Pierino, Sante, Alfredo, Renato e Paolo (fratelli di Angela) hanno tutti lasciato il paese natio. Il primo è stato Sante che nel 1954 era andato come ambulante delle sementi nelle campagne lombarde, seguito poi dagli altri fratelli. Nel 1959 muore papà Giovanni e di conseguenza alcuni anni dopo (1963) la famiglia si trasferisce a Ghedi. Oltre ad Angela oggi è vivente Renato. L'attività familiare è oggi portata avanti del figlio Giordano.

## Personaggi di casa nostra

### Toscani Lino di Selva

*Lino nasce a Selva il 17 gennaio 1930. A Selva, dove vive tuttora in buona salute con la moglie Toscani Rita e la figlia Paola, trascorre tutta la vita. Il mondo agricolo rappresentato soprattutto dall'allevamento del bestiame e l'attività di fisarmonicista autodidatta hanno costituito la sua professione economica, la sua famiglia e il suo paese la motivazione sociale del suo vivere nella frazione.*

**Di seguito il diario della sua vita, a capitoli, scritto di suo pugno.**

#### Cap.1

*L*a mia vita, in quel periodo, non è stata affatto una passeggiata. All'età di 7 anni, ho cominciato a portare le mucche al pascolo. Lascio immaginare come trascorrevano le giornate: non facevo che piangere. Negli anni successivi, nel condurre il mio bestiame, "guardavo" le mucche anche di altre famiglie dove non c'erano bambini e intanto ho cominciato a guadagnare qualche soldino. Più grandicello, insieme ad altri pastorelli come mè organizzavamo dei giochi e così le giornate, un po' a "parare" le bestie, un po' giocando, passavano più in fretta. Ricordo che avevamo organizzato "mulinelli sui canali" e "piccole carbonaie". In quel periodo sui nostri monti c'erano tante famiglie che fabbricavano carbone. Negli anni 1938 - 39 hanno cominciato dal monte Nero e a differenza dei veneti che arrivavano con tutta la famiglia, sul monte Nero operavano solo uomini che arrivavano dalla provincia di Pistoia. Ai piedi del monte Nero, c'era anche uno spaccio con forno dove un signore di nome Berti faceva il pane e ricordo senza sale.



**Lino con la moglie Rita e la figlia Paola.**

*Noi pastorelli, quando ci davano i soldi comperavamo un etto di marmellata e ci durava due giorni. Ricordo ancora una frase che Berti mi diceva: “Bimbo stai qui con me ad aiutarmi, a mezzogiorno ti do un piatto e una forchetta e ti mando alla fonte”. Un bel pranzo no?*

*Invece negli anni a seguire, a fare carbone erano arrivate famiglie venete e i ragazzi venivano spesso a giocare con noi. Uno di loro mi diceva: “Damme una sciauta de pan bianco che el me piase tanto tanto”, cioè: dammi un po' di pane bianco che mi piace tanto tanto. Loro invece mangiavano solo polenta.*

*E stando vicino a loro avevamo imparato a fare le carbonaie.*

*Anche noi però non è che avessimo tante pietanze: un pezzo di pane se c'era. Qualche giorno sono andato ai pascoli, con nella borsa solo patate.*

*Nella stagione estiva, quando c'erano fragole, lamponi e mirtilli. Con la cortecchia dei faggi costruivamo dei contenitori completi di fondo e coperchio che chiamavamo “longi” e che potevano contenere anche due chili di frutti. Così facendo, alla sera portavamo a casa anche la frutta.*

*Ora parlano di crisi; la crisi c'era allora, negli anni 40. Ora, nei cassonetti trovi anche dei panini e magari qualche bistecca andata a male.*

*All'età di 11 anni ero andato per 40 giorni a Roncolongo di Santo Stefano a fare il pastorello e non solo; al mattino prima di “portare” le mucche al pascolo, mi mandavano a portare via il letame con i buoi. In compenso ho portato a casa una bella paga, neanche un soldo.*

*A quell'epoca era anche troppo se ti davano da mangiare.*

*All'età di 14 anni, ho cominciato ad aiutare i miei genitori nel lavoro dei campi, lavoro che poi ho continuato per tutta la vita.*

*All'età di 16 anni ho cominciato ad andare a lavorare anche “a giornata”, a falciare l'erba in estate, a tagliare legna in primavera ed autunno: sempre per portare a casa qualche soldo. Ho sempre però avuto una grande passione per la musica che poi è diventata una mia seconda attività.*

*Durante i mesi invernali ho incominciato a seguire mio papà nel lavoro di norcino che poi fu un'altra mia attività ivernale: la più brutta e la più corta poichè da quando è mancato mio papà, ho continuato solo per qualche amico.*

*Un periodo ricco di avventure: comincio a raccontarne una.*



*Era il 5 gennaio 1945, ero con papà a Centenaro a fare il norcino- Siccome il giorno dopo era l'Epifania, tornavamo a casa nonostante la fitta nevicata.*

*Arrivati a Rompeggio, sentivamo le mitragliatrici sparare in continuazione a Selva: erano arrivati i tedeschi.*

*Allora invece di andare verso casa, siamo scesi insieme a tanti altri a Rompeggio e quindi saliti verso il monte Megna dove ricordavamo di una baracca abitata in precedenza dai carbonai.*

*Tra partigiani e civili saremo stati una settantina di persone e per tutti non c'era posto. Allora mio papà con altri due di Retorto decisero di scendere: si faceva buio e non sapevamo dove saremmo arrivati.*

*Finalmente siamo giunti nelle case di Volpi e siamo entrati nelle prime abitazioni che abbiamo trovato aperto. Una signora molto gentile ci chiese: "avete paura?", e non si sbaglia. Ci ha accolti come suoi fratelli e ci fece anche la minestra. Poi è arrivato un suo fratello che veniva da Rompeggio e ci ha descritto tutti gli orrori che i tedeschi avevano commesso. Avevano ucciso anche due di Selva, con tanta paura addosso siamo rimasti lì fino al mattino.*

*Poi siamo ripartiti verso casa passando proprio vicino a quei due poveretti che avevano ucciso.*



**In foto: Giuseppe Toscani e Giulio Pareti: i due cittadini di Selva uccisi a Farinotti di Rompeggio; Paluccia indica il luogo dell'eccidio e un sacello ricorda i due caduti.**



*Arrivati quasi dalla chiesa di Retorto siamo stati notati dai tedeschi che scendevano da Pertuso. Hanno cominciato a sparare verso di noi, per fortuna siamo arrivati davanti alla chiesa che ci ha fatto da scudo.*

*Hanno però continuato a sparare finchè una pattuglia è arrivata da noi: non siamo stati catturati perchè c'era il prete ed ha garantito che non eravamo partigiani.*

*Siamo ripartiti e siamo arrivati a casa.*

*Abbiamo incontrato mio nonno che stava partendo per Retorto per vedere se qualcuno aveva visto.*

*Rimaneva il problema di avvisare i famigliari dei due poveretti che non c'erano più.*

*Chi sia andato non ricordo, io no di sicuro.*

*Questi due giorni, il 5 e il 6 gennaio 1945, sono stati - senza dubbio - i giorni più brutti della mia vita.*

*Anche riguardo i partigiani avrei tante cose da dire. Ne cito due. Mia mamma aveva*

*tolto il pane dal forno; trova un partigiano e prende due pagnotte, ne trova un altro e ne prende altre due, trova un terzo e le vuole tutte. Mia mamma allora gli disse: "me ne lasci almeno una per i miei figli. Risposta: "se non me le dà, due pallotole le ho ancora e la stendo lì".*

*Concludo con un altro fatto, la signora Rosa Toscani stava aggiogando i buoi per portare via il letame: arivano due partigiani, ne prendono uno e lo uccidono. Se la carne non l'hanno portata a casa l'avranno consumata. Allora non c'erano frigoriferi e anche se erano una ventina, non potevano mangiare 2 o 3 quintali di carne.*



**Selva.**

# CENTENARIO

## *Condivisione: il vero nome della povertà cristiana*

Dalla folla che attornia Gesù si leva una richiesta: “Maestro, di’ a mio fratello che divida con me l’eredità”; egli però risponde: “Chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?”. Gesù rifiuta di intervenire nello specifico della contesa, ma rinvia alle autorità che la società civile ha predisposto per risolvere controversie come questa. Egli non si attribuisce compiti estranei alla missione ricevuta dal Padre: “Il mio Regno non è di questo mondo”, dirà a Pilato...

Gesù rivolto a quanti lo ascoltano dice: “Guardatevi da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell’abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni”. È una parola che, nella sua disarmante semplicità e verità, ci mette tutti in questione. In cosa facciamo consistere la nostra vita? Su cosa la fondiamo? Spesso siamo tentati di farla dipendere dall’accumulo di ricchezze, come se queste potessero colmare la nostra sete di senso e di amore. E così ammassiamo beni per noi, senza tenere conto degli altri; anzi, finiamo per privarli di ciò che spetterebbe loro per avere di che vivere, come fa il ricco della parabola verso il povero Lazzaro. Gesù conosceva bene il cuore umano, luogo in cui nasce questa brama insaziabile di accumulare ricchezze. Ecco perché Gesù ha detto: “Nessun servo può servire due padroni... Non potete servire Dio e la ricchezza”; e di fronte al rifiuto della sua chiamata da parte di un uomo che possedeva molti beni, ha commentato: “Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio”...



Spesso accumuliamo ricchezze per difenderci dalla paura della morte, come se avere molti beni potesse impedire quel evento che ci attende tutti al termine della nostra esistenza. E così rimuoviamo il confronto con la nostra morte; meditando con intelligenza su di essa potremmo invece riconoscere ciò che nella vita è veramente essenziale. 2016 festa della Madonna della Pace

**Il 5 giugno 1946 a Villa, grande festa nella famiglia “Carlotti”: nascevano le gemelle Giuseppina e Silvana Villa.**

**A distanza di 70 anni, unite come non mai, le stesse festeggiano l’anniversario nella nostra chiesa, dove il 29 giugno di quell’anno, Padre Pietro Sordi ha impartito loro il sacramento del battesimo, Giuseppina e Silvana ringraziano il Signore di questo grande dono!**



Il giorno 10 agosto in occasione della festa di San Lorenzo, durante la santa messa delle ore 11 abbiamo festeggiato **Padre Aldo Montanari** che ricordava i suoi 60 anni di sacerdozio. Al termine della messa il sindaco ha consegnato a nome della comunità una icona a ricordo.

La festa è poi continuata alla Centena, dove come ogni anno, Guido offre a tutti gratuitamente a tutti i parroci presenti un buonissimo pranzo.

Il giorno successivo il parroco don Stefano si è recato presso l'abitazione di **Padre Pietro Sordi** per dimostrare l'affetto della comunità per i 71 anni di ordinazione sacerdotale.





**Padre Aldo si festeggia anche a tavola.**



**Mariuccia ha preparato ed offerto il rinfresco per S. Anna.**

**A fianco: Caterina Boeri di Villa e Santina Montanari del Groppo (sorella di padre Aldo) fedeli partecipanti alle nostre tradizioni religiose. Sotto: la processione per la festa di S. Anna.**



## *A Croce Lobbia onorata la Madonna della Pace*

**È** un piacere condividere questi momenti unici di devozione alla Madonna della Pace nel magico contesto di Croce Lobbia insieme a persone speciali!

Grazie a chi ogni anno ci ospita nel loro campo, grazie a chi si presta ad allestire la struttura per ospitare con gioia tanti amici che con semplicità vogliono condividere con



gioia questa giornata, al Sindaco che ogni anno ci onora della sua presenza. Grazie a Mons. Pietro Casella che tiene nel suo cuore un particolare ricordo di questa Madonna,

rievocando, quando in tempo di guerra fu fatta costruire questa chiesetta per preservare i giovani che da qui partirono per la guerra, e grazie appunto al suo sguardo misericordioso fecero ritorno alle loro case. Alla splendida Marilena Massarini che omaggiando la Madonna con un Ave Maria ci ha allietato con la sua stupenda voce. Grazie di cuore a tutti, ai ragazzi che hanno preparato, chi ha cucinato, chi ha divertito, chi ha allestito splendidamente la chiesina, e perché no? anche chi si è un po' arrabbiato perché preoccupato che tutto potesse svolgersi nel migliore dei modi. E.... grazie ancora, perché anche oggi Lei da lassù elargisce le sue benevolenze a tutti noi.

E,... rimaniamo in attesa del prossimo anno.





Foto ricordo dei “volontari”. Le ragazze partecipano ai giochi sotto lo sguardo attento di mons. Casella e di Maria Molinelli.



Ecco due longevi e in piena salute di Crocelobbia: **Molinelli Remo (85 anni) e Villa Caterina (92 anni).** *Congratulazioni e auguri di buon proseguimento!*

**Immagini colte sul territorio dall'obiettivo di Gianni Carini**



**La Messa alla Cappelletta di San Fermo.**



**Anche i bambini pronti ad aiutare.**



**La Suora sempre disponibile a collaborare.**

**Padre Pietro Sordi alla Cappelletta della Madonna della Guardia.**



## Ricordi estivi... da una bicicletta

### Riceviamo e .... pubblichiamo

*Passiamo buona parte delle vacanze a Cassano di Centenaro, e i nostri figli, ormai adulti, hanno imparato da sempre a conoscere e ad amare la montagna dell'Alta Val Nure.*

*Quest'anno Giovanni ha voluto raggiungere alcune frazioni che ancora non aveva mai visitato. L'ha fatto con la sua bicicletta, in compagnia di una macchina fotografica.*

*Così ci ha fatto partecipi delle sue escursioni, attraverso alcune foto scattate sul territorio.*

**Franca e Giuseppe Maiocchi**



Casaldonato



Cassimoreno



Caseraro



Pertuso



San Gregorio

***Bocciarelli Maria ved. Sordi***

06.12.1931 - 14.07.2016

Una vita di tribolazioni e di lavoro quella di **Maria**: una vita vissuta con tanta “forza”, con tanta buona volontà di affrontare e superare le vicissitudini che la vita ci riserva. Dopo la perdita di una figlia, Maria con il marito Antonio (Bignacca) era rientrata a Centenaro per godersi un meritato riposo. La malattia del marito, costretto a muoversi su una carrozzella, impone a Maria sacrifici affrontati con totale dedizione. Diventa il vero angelo custode della casa senza mai abbandonare il suo sposo. Con il passare degli anni anche lei diventa fragile e deve affrontare l’ultima tappa della sua vita fra dolori a totale assistenza.



Maria fa ritorno nel suo cimitero di Centenaro lo scorso mese di luglio per il riposo eterno accanto a tutti i suoi cari.

**Nella foto accanto Maria “angelo custode” del marito Antonio.**

# ROCCA

## *Preghiera*

*Donaci, Padre,  
di lodarti con le stesse parole di Maria,  
con le espressioni di gioia di tanti uomini, e donne  
che hanno creduto e sperato in te.  
Sì, o Dio, tu sei veramente grande  
nel tuo amore smisurato,  
che non conosce confini:  
in Maria tu ci offri un segno di sicura speranza  
perché ognuno  
possa contemplare nella sua gloria,  
il compimento e la pienezza a cui è destinato.  
Attraverso di lei,  
giovane donna di Nazaret, tu hai realizzato il prodigio  
dell'Incarnazione del tuo Figlio.  
A lei tu lo hai affidato  
come un bambino da far crescere  
e preparare alla vita, nutrito del suo affetto di madre.  
E lei gli è rimasta accanto fino in fondo, fino al Calvario,  
fino alla morte sulla croce.  
Per questo ha partecipato, anima e corpo alla sua risurrezione  
Per questo non ha conosciuto la corruzione del sepolcro,  
ma è stata trasfigurata subito dopo la morte  
per condividere  
accanto al Figlio la gioia dell'eternità.*

**Roberto Laurita**

## *Rocca in festa*



## *Momenti felici*



Je me présente:  
m'appelle **Larissa Alizée Taravella Salazar**.

Je suis née le 09 Aout 2015 à Oaxaca au Mexique, j'habite actuellement avec mes parents Romain et Stéfanie à Washington aux Etats Unis d'Amérique.

**Il giorno 6 Agosto, sono stati battezzati  
nella chiesa di Rocca, Taravella Va-  
lentin e Camille.**

**Figli di Taravella Nicolas e Draghi Au-  
relie.**

**Padrine e madrine: Ferrari Filippo,  
Taravella Adeline e Bocciarelli Regis,  
Taravella Stefanie.**



# BRUGNETO-CURLETTI CASTELCANAFURONE

## *Presentato a Colla il secondo quaderno della collana “L’Isola è per sempre”*

*Il "Quaderno 2016" pubblica sette stimolanti e appassionati contributi che offrono sguardi sulla cultura e sulla situazione socioeconomica, raccontando il passato e il presente di un territorio che potrebbe avere ancora tante opportunità”.*

La terrazza naturale adiacente all’edificio sede dal 1933 ai primi anni Sessanta della scuola elementare da dove si beneficia di una bella panoramica che spazia dalla val Nure alla val d’Aveto, è stato l’accogliente luogo di presentazione del secondo quaderno della collana di cultura della montagna “L’isola è per sempre” edito dalla Biblioteca dell’Appennino. Il servizio culturale è in attività dallo scorso anno ad opera della professoressa Graziella Sibra che lo ospita nell’ex edificio scolastico divenuto sua abitazione privata, ma che chiunque può liberamente accedervi previo appuntamento inviando una mail di richiesta a [biblioteca.appennino@virgilio.it](mailto:biblioteca.appennino@virgilio.it).

Graziella Sibra nel saluto di accoglienza ha richiamato la filosofia della Biblioteca: «Un’isola intesa, non come territorio ben definito sia in senso geografico sia fisico, ma bensì un luogo in cui ognuno può ricostruire o immaginare la propria realtà personale». Sergio Campodall’Orto ha intessuto un filo conduttore ai contenuti della pubblicazione che inizia presentando i numerosi testi di Pier Luigi Carini di Curletti, nei quali l’autore ha trasmesso da un lato l’amore incondizionato per la terra delle sue origini e dall’altro il ricordo di esperienze di vita di un tempo ormai lontano. L’isola di Pier Luigi è l’antica area di Casal Crespone, poi trasformata in Curletti dal nome dell’omonimo gruppo parentale ivi residente. Un territorio pieno di chiese, ostelli, briganti, persone, attività ormai sparite ma ancora ricordate dall’autore. Marco Mareggi (Tornarezza) affronta in modo puntuale e approfondito il tema sul come approcciare in modo innovativo la difficile gestione dei fragili territori dell’alto Appennino piacentino. Lo affronta partendo dalla necessità di abbandonare i tanto riproposti temi della povertà e dell’invecchiamento

Ezio Molinari, affianca da un lato le bellezze naturali della zona e dall’altro il lento declino che accomuna le sue frazioni e il suo territorio ponendo l’interrogativo “Come è possibile che un territorio così ricco, variegato, intenso, bello venga progressivamente abbandonato e debba lottare per la sua sopravvivenza anziché essere adeguatamente valorizzato al fine di produrre ricchezza per i suoi abitanti?”.

Sergio Campodall'Orto (Brugneto), prosegue il suo percorso di ricerca sulle "storie" di persone dell'Appennino che hanno deciso di non mollare. Sono storie di chi dedica la propria vita al territorio e che crede che sia possibile sviluppare delle attività autonome, economicamente autosufficienti e che consentano di mantenere una presenza reale e continua nelle molte frazioni esistenti. Il contributo di Maurizio Dematteis e Andrea Membretti (Tornarezza), pone il quesito sul come affrontare l'integrazione dei nuovi arrivati spesso appartenenti a culture differenti dalle nostre (badanti, manovali, ecc.). Non viene qui proposta un'ipotesi di soluzione ma gli autori hanno voluto solo sollevare un problema esistente e che prima o poi andrà affrontato. Edoardo Callegari (Brugneto), prospetta una serie di "sussurri" luminosi ricchi di spiritualità che si rifanno all'esperienza del Priore tedesco Meister Eckhart vissuto agli inizi del 1300 e frequentatore della diocesi di Piacenza-Bobbio. Alla base delle sue "tracce di cammino" vi è la suggestione di accompagnare il pensatore nella ricerca di una perfezione spirituale, proseguita anche nella particolare luce dell'Appennino. Il volume termina, come il precedente, con il contributo di Graziella Sibra, che prosegue la sua personale esposizione di racconti della sua isola conosciuta e esplorata fin da bambina e nella quale si rifugia appena possibile. **R.P.**



Domenica 4 settembre, si è tenuta a Bobbio la festa Granda degli alpini della provincia di Piacenza. In foto il gruppo di Colla di Brugneto: **Scaglia Bruno, Carini Moreno, Scaglia Giuseppe e Carini Massimo** che hanno sfilato con gli altri alpini di Ferriere e dintorni.

## *Gli scouts a Costa Curletti*

Il pomeriggio del 3 agosto è arrivata a Costa una squadriglia di scouts in hike di squadra. In questo periodo gli scouts sono accampati nelle praterie di Metteglia e Castelvetto. Questo gruppo proveniva da Verona. Erano una quindicina di ragazzi di età compresa



tra i 12 e 16 anni. Ero stata contattata in precedenza dalla loro responsabile che era venuta a Costa per veder il posto dove avrebbero passato la notte: in alto al paese, in un portico e sotto una tettoia con un piccolo prato antistante. Loro sono indipendenti e attrezzati in tutto. Hanno usato l'acqua della fontana situata in mezzo al paese. Fortunatamente quella notte era calda e con un bel cielo sereno e stellato. Prima di andare a letto sono andata a salutarli e a tranquillizzarli nel senso che non avrebbero corso nessun pericolo all'infuori di ricevere qualche eventuale visita di una famigliola di cinghiali che si aggira nei dintorni del paese. Il mattino dopo, i ragazzi, dopo essersi fatta la colazione, sono scesi e si sono preparati per ritornare al loro campo a Castelvetto. Si sono fermati davanti a casa per salutarci, abbiamo fatto la foto e mi hanno raccontato che durante la notte qualcuno ha fatto scoppiare dei petardi lì vicino a loro e hanno avuto paura. Io ero incredula perché li avevo avvisati di stare attenti alle bestie, ma non alle persone. Per convincermi, un ragazzo è andato a raccogliere la carta che avvolgeva i petardi e me l'ha portata. Sono rimasta senza parole! Questi ragazzi, secondo me, hanno portato una ventata di allegria in un paesino che è quasi disabitato per la maggior parte dell'anno e, se accolti bene, possono ricordarsi di noi con affetto, ma, se a causa di qualche buontempone, roviniamo questa atmosfera

troveranno altri posti più accoglienti e noi resteremo sempre soli.



**P**ieno successo per la prima edizione “Brugno in motoretta”, che - come dice il titolo - si è svolto a bordo delle “vecchie” e “nuove” quattro ruote agricole.



**A Curletti  
si onora  
la Madonna  
delle Grazie**



Un segno di fede a Curletti.



## Noce: restaurate e inaugurate quattro fontane



**S**ono state inaugurate simbolicamente quattro fontane restaurate da alcuni volontari di Noce negli scorsi mesi. Hanno partecipato al taglio del nastro anche don Giuseppe e il sindaco Giovanni Malchiodi con la sua squadra di amministratori. L'inaugurazione si è trasformata poi in un momento conviviale presso il garage di Giulio.



## A Tornarezza ci si ritrova per pregare



### **Cassola Vincenzo** 23.11.1931 - 09.07.2016

Il 9 luglio all'età di 84 anni il caro **Vincenzo** è deceduto a Villepinte (Comune francese di situato nel dipartimento della Senna Saint Denis nella regione dell'Île-de-France).

*Non piangete la mia assenza: sentitemi vicino e guardatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.*

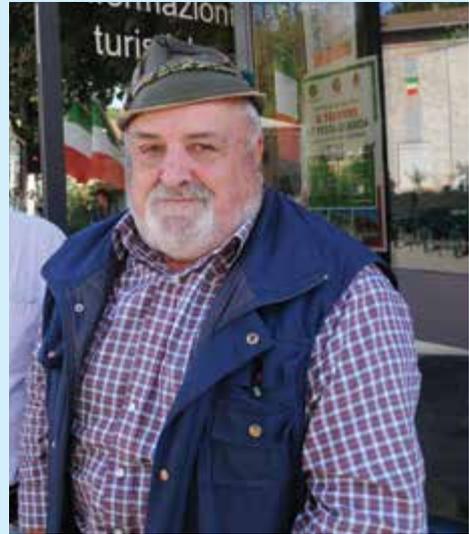


Una benedizione ha accolto le ceneri di Vincenzo sabato 30 luglio nel cimitero di Castelcanafurone dove ha raggiunto i suoi cari per il riposo eterno.

## *Ricordiamoli*

### **Capucciati Carlo**

Da oggi Costa sarà più povera! Anche noi di Costa saremo più poveri. **Carlo, Carlino** per tutti anche se era grande e grosso, ci ha lasciati! E' molto grande il dolore che serpeggia perché Carlino era una persona speciale: buona, mite, disponibile e di compagnia; aveva una parola per tutti: Per me, ma penso anche per altri di Costa, era un punto di riferimento essendo l'unico a rimanere in paese per tutto l'anno: ogni volta che avevo bisogno di sapere se era piovuto, nevicato, se la strada era gelata telefonavo a Carlino e lui mi rispondeva sempre con molta disponibilità e cordialità. Ora la casa è vuota. Quando passeremo lì davanti, il nostro pensiero andrà a lui e il nostro cuore sarà colmo di tristezza perché il paese di Costa, per la maggior parte dell'anno, sarà vuoto. **Anna**



### **Carini Giuseppe**

Il giorno 19 agosto è stato celebrato il funerale di **Carini Giuseppe** di Curletti. Tutti lo conoscevano con il soprannome di Pinon. Era una persona schiva, rispettosa e silenziosa. Quando andavo a Curletti spesso lo trovavo seduto sulle panchine davanti a casa sua ed aveva sempre la battuta pronta, brillante e saggia. Era anche una persona disponibile. Da quando è morto mio padre, ha sempre affilato (battuto) la falce (curiatta) e il falcetto (msuria), che servivano per tagliare l'erba manualmente, per mia madre. Grazie Pinon, per la tua disponibilità e saggezza. **Anna**

## *A Montereccio la Madonna del Carmelo*

La sagra dedicata alla Madonna del Carmelo: un evento sentito e partecipato da tutta la comunità che dura da tanti anni. Domenica 17 luglio è stata effettuata tra devozione e tradizioni religiose (Messa solenne e successiva processione) e la solita distribuzione di torte dolci e salate offerte e cucinate dalle famiglie di Montereccio. Il tutto è stato organizzato a scopo benefico, infatti tradizionalmente l'incasso delle offerte raccolte durante la vendita delle torte (quest'anno 1310 euro) viene interamente devoluto per i lavori di restauro della locale chiesa parrocchiale.



In questi anni sono stati eseguiti in chiesa diversi lavori quali il rifacimento completo del tetto con la copertura in rame della cupola del campanile, la sostituzione delle grondaie, l'impianto di riscaldamento e grazie ad un'offerta la ricostruzione del muro di cinta franato.

In programma per il futuro abbiamo in progetto la pulizia e la successiva stuccatura del muro perimetrale in sassi, si tratta di un progetto "ambizioso" e sicuramente molto costoso ma, come dice Don Luciano, con l'aiuto della Provvidenza.....

**Nelle foto un momento della processione e una volontaria durante la produzione delle torte di patate cotte nel forno a legna.**



**I nonni Linda ed Ersilio Passerini di Proverasso in compagnia dei loro quattro nipoti in occasione della Santa Cresima di Gaia e Sara celebrata lo scorso mese di aprile nel santuario di Caravaggio.**



**Il giorno 30 luglio è stato battezzato nella chiesa di San Gregorio**

**Fabris Edoardo,  
che è poi stato festeggiato a  
casa della bisnonna Dorina ai  
Tomè.**



**Momento di vita comunitario a Casa Ratti**

## Ricordiamola

### ***Figoni Franca***

*21.06.1953 - 28.08.2016*

Nata a MontereGGio da Maria e Giovanni Figoni, **Franca** aveva provato da giovanissima (5 anni) i primi “dolori” della vita: la perdita della mamma. In famiglia con il papà e le sorelle, Franca ha certamente maturato quali sono i valori che sono importanti nell’esistenza delle persone. Al di là del lavoro - tribolazione necessaria per vivere, Franca aveva donato la sua persona agli altri. Era felice quando poteva essere utile. Allegra e disponibile, ha sempre operato per confortare e alleviare le naturali problematiche che affliggono le famiglie. Da alcuni anni era tornata a vivere “nel suo paese”, in quella casa che al di là dei dolori, rappresentava la sua famiglia. Purtroppo un male improvviso e incurabile l’ha strappata dall’affetto delle sorelle: di lei conserveremo la sua straordinaria “personalità” aperta ai bisogni del mondo e della gente.



## Dieci anni

*Dopo una certa età, le ricorrenze hanno qualcosa di leggermente crudele: ti mettono di fronte al tempo che passa, all'evidenza che corre davvero veloce, e a volte molto più di quanto pensavi. E ti ritrovi sorpreso, e con un retrogusto agrodolce e malinconico. Non sempre, per fortuna.*

Il circolo “Amici di Cattaragna” ha compiuto dieci anni e la sera del 19 agosto è stata una bella occasione per rivederci in un percorso fatto di tante istantanee, anche se davvero sembra ieri che tutto è cominciato. Grazie al supporto tecnologico del circolo di Costa Curletti, abbiamo potuto sederci in veranda e percorrere la nostra storia recente, fatta (come hanno scritto i ragazzi sui social) di “amicizia, condivisione e voglia di fare”. Questi sono gli ingredienti che sono stati amalgamati da tante mani in questi anni, con la stessa forza e pazienza delle nostre nonne, quando impastavano per il pane settimanale.



Sull'onda dell'entusiasmo e della legittima soddisfazione per un'altra estate di successi, di grande partecipazione che è fin troppo facile tradurre in un convinto apprezzamento ormai consolidato, abbiamo visto scorrere sullo schermo tante immagini intervallate dagli

anni trascorsi e abbiamo scoperto che quello che oggi ormai fa parte del nostro quotidiano, della nostra Cattaragna del 2016, è frutto di tanti piccoli e grandi passi.



La quarta marcia “La terrazza della Val d’Aveto – Memorial Giancarlo Briggi”, la sagra di Sant’Anna, la “Quinta festa sotto le stelle di... pinte”, tutti gli altri eventi minori ma non per questo meno piacevoli: il circolo che ci ha accolto in tutti i giorni di questa estate e che è sempre lì ad aspettarci nei fine settimana dei nostri ritorni, è stato pensato come la casa di tutti e, proprio come una casa, poggia sulle solide fondamenta di un edificio che era stato costruito tanti anni fa dal paese per il paese, dove ognuno ha messo il proprio mattone, uno sopra l’altro, come è giusto fare.



Mi vengono in mente storie di tanti anni fa (conoscendomi, avevate dubbi?), anni che poi tanti non sono, di case che in paese venivano costruite con la collaborazione di tutti, ognuno in base alle proprie capacità, almeno uno per famiglia e, quando la casa era finita, un bel pranzo tutti insieme con quel poco che c’era (ma che quel giorno era davvero speciale): questo ricevevano come compenso coloro che avevano partecipato ai lavori.



Questo era l’unico segno di gratitudine possibile a quei tempi, con la certezza che il favore sarebbe stato ricambiato: quando l’altro avesse avuto bisogno di aiuto per costruire la propria abitazione, la presenza e l’aiuto erano garantiti. A pensarci non è molto complicato come concetto; anzi, rende molto più semplice e partecipata la vita di una comunità.

Qualcuno ha sentito parlare del corno, che veniva suonato la mattina per chiamare a raccolta membri di tutte le famiglie e realizzare opere per il bene comune, come sentieri o muri di sostegno, per spalare la neve dalle strade nei rigidi inverni? Pare proprio che sia una storia molto meno strana e antiquata di quanto si pensi.

Grazie ai nostri bravi fotografi e a chi ha saputo con sapienza scegliere le immagini e proporle con musica appropriata: abbiamo gustato la nostra storia in fotogrammi, e non sembravano mai abbastanza. Tanti sorrisi, questo ricordo di più. Tanti sorrisi. E abbracci. E gioia di ritrovarsi. Beh, difficile pensare a un obiettivo migliore di questo per un'avventura iniziata nel 2006 e che continua a prosperare, e che ci chiede solo di partecipare, di avere voglia di stare insieme.

Grazie a tutti i volontari. A quelli storici, che non sono ancora stanchi, a chi è arrivato dopo e che continua, a chi quando ha potuto non si è tirato indietro.

Grazie a chi non è più con noi, alcuni li abbiamo rivisti in quelle foto e ritrovarli sorridenti ha mitigato il dispiacere della loro mancanza.



**Un barbuto Antonio Caldini ('u Tunin-  
nu), suona il corno. La foto è tratta da  
un numero dell'Eco dei Monti di qual-  
che decennio fa)**

Ci sono stati e ci sono ancora, fanno parte della nostra storia. Una storia che continua, con l'augurio di tanti decennali da festeggiare.

Buttarsi in un'avventura con ottimismo, anche se sembra difficile, o faticosa, o addirittura irrealizzabile, aumenta di molto le possibilità di successo, soprattutto quando lo scopo è buono e travalica il nostro individualismo: questo è l'insegnamento che possiamo portare con noi, adesso che le candeline sono spente, le torte ce le siamo gustate tutti insieme e abbiamo brindato.

Questo è quanto dobbiamo ricordare nelle nostre vite, ogni giorno.

Almeno fino alla festa dei vent'anni.

**Maurizio Caldini**

**Foto di Michele Cervini**



## Ricordiamolo

**Leccardi Agostino**

12.03.1925 – 13.06.2016

Caro papà,

il 13 giugno scorso, quando ancora non era l'alba, in punta di piedi, senza disturbare nessuno, ci hai lasciati per raggiungere la mamma. Sono certo che lei ti stava già aspettando, per proseguire insieme per l'eternità il cammino che avevate iniziato settant'anni prima su questa terra.

Tante volte ti sei rivolto a lei chiedendole di chiamarti al suo fianco e... forse ti ha ascoltato. Motivavi la tua richiesta col fatto che soffrivi

troppo della sua assenza e che non eri più in grado di dare nulla su questa terra, mentre ti posso garantire che anche se le tue mani erano tremanti e le tue braccia non erano più forti come un tempo, il tuo abbraccio ci trasmetteva comunque sempre una forte e grande energia; anche se i tuoi occhi non ti consentivano più di vedere con nitidezza tutto ciò che ti circondava, il tuo sguardo era per noi di grande conforto e valeva più di mille parole; anche se le tue gambe erano ormai stanche, malate e doloranti e a fatica ti sorreggevano, il tuo incedere ad ogni costo, anche se lento, ci ha insegnato a non arrenderci mai di fronte al dolore, al sacrificio e ad andare avanti, sempre e comunque; anche se il tuo cuore era malato, affaticato, era un cuore grande, grande, grande, e pieno d'amore e di bontà.

Grazie per averci trasmesso i valori che hanno contraddistinto la tua esistenza: il valore della famiglia, dell'onestà, della lealtà e della fede.

Fino all'ultimo abbiamo potuto condividere i tuoi racconti sui tempi passati: la tua infanzia e la guerra; la traversata dell'oceano in gioventù, per cercare fortuna per quattro lunghi anni in Argentina, e il matrimonio con la mamma; il duro lavoro dei campi in montagna e il lavoro altrettanto duro in fonderia; la vita di sacrifici vissuta a Cattaragna e quella vissuta a Piacenza. Era sorprendente la lucidità con la quale ci narravi i tuoi racconti, la precisione con la quale ricordavi i particolari. Tutto ciò, non solo attirava la nostra attenzione e ci dava la sensazione di rivivere noi stessi quei momenti, ma ci rendeva orgogliosi di essere i tuoi figli, perché con la tua vita ci hai insegnato che anche gli eventi negativi e gli errori che commettiamo devono aiutarci a migliorare continuamente, e vivere la vita attimo per attimo, con la massima intensità e impegno possibili. Sei stato un papà fantastico e straordinario. So di aver avuto un ottimo maestro ma penso che, nonostante ci metta il massimo impegno, non riuscirò mai a essere, per mio figlio, un papà speciale come te.

Ti chiediamo di stringere in un abbraccio infinito la mamma, continuate a proteggerci. Siete e resterete sempre nei nostri cuori.

**Claudio**



***In foto Agostino il giorno del sessantesimo anniversario di matrimonio con Irma Briggi, che se n'è andata lo scorso settembre.***

# TORRIO

## *Benvenuta Estate*

Da alcuni anni Torrio, paese montano della Val d'Aveto, con la sua piccola coesa comunità da il benvenuto all'estate con una manifestazione di aggregazione. Sabato 18 giugno, nella chiesa parrocchiale di San Pietro, si è esibito in concerto il Coro A.N.A. Val Nure diretto dal maestro E. Mazzoni. Al termine del concerto i volontari del Circolo ACLI "la scuola" hanno offerto a tutti gli intervenuti la cena con pasta e asado al Centro Sportivo e Ricreativo del paese. Una sottoscrizione a premi pro circolo ha concluso la serata.



Nel Centro Sportivo del paese si è potuto ammirare la mostra fotografica promossa lo scorso anno con il titolo *"L'acqua del nostro territorio: Val d'Aveto e Val Nure"*. Oltre 40 immagini f.to UNI A4 raccontano l'oro del domani nel nostro splendido "territorio". La mostra resta visibile fino a fine settembre. **Giancarlo**

**Primo premio:**  
*Ninfee a Lago Bino.*

**Foto di Simona Franzoni.**



## **Il Vescovo per i 60 anni dell'arcangelo San Raffaele al monte Crociglia:** *Nell'anno del Giubileo della Misericordia questo luogo è come una Porta Santa*

Una giornata dal cielo limpido che offriva la visione a 360 gradi dei territori liguri e piacentini ha accolto al Monte Crociglia oltre quattrocento persone, compresa Gaia di soli sei mesi, salite in vetta a 1578 m. per partecipare alla santa messa celebrata ai piedi del basamento che innalza la statua dell'arcangelo san Raffaele. Quest'anno ricorreva il sessantesimo anno dalla dedicazione del Crociglia all'arcangelo Raffaele e la celebrazione è stata presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio. In questa occasione così speciale e la concomitanza dell'anno del Giubileo della misericordia proclamato da papa Francesco, anche questo luogo – ha detto il Vescovo – è una Porta Santa portatrice dei segni simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia attraverso la via del perdono e della speranza. Questa vetta è quindi luogo sacro per i morti della montagna e per tutti i fedeli. L'arcangelo san Raffaele, ha aggiunto don Guido Balzarini (promotore del primo raduno quando era parroco di Torrio), è un faro ispiratore di concordia e di rinnovata fede alla cui luce benefica dovrebbero ispirarsi le autorità politiche delle province genovesi e piacentine per promuovere azioni a vantaggio della intera comunità. È seguito il saluto dei primi cittadini: di Ferriere Giovanni Malchiodi e di



**Il sindaco di Ferriere  
da il benvenuto al Vescovo.**



**Don Guido presenta il Vescovo  
Gianni Ambrosio che saluta i  
partecipanti.**

Santo Stefano d'Aveto Antonietta Cella la quale ha consegnato una targa di riconoscenza a don Guido Balzarini.

Sempre per il sacerdote altre testimonianze di affetto e gratitudine da parte della comunità di Torrio e una effigie dell'Arcangelo su pietra Ligure. Il presidente



del Consorzio Torrio 2003 Andrea Masera (foto a sinistra), ha poi consegnato ai familiari di Luciano Masera, socio fondatore mancato nello scorso anno, una targa ricordo alla memoria; il presidente del Circolo di Torrio Giancarlo Peroni (foto a destra) ha consegnato un riconoscimento a Giuseppe Callegari per la collaborazione e il sostegno alle attività sociali, culturali e sportive torriesi. Lorenzo Gnecco con la sua tromba ha infine suonato il silenzio per tutti i caduti della montagna e delle guerre. **R.P.**

## Incontro Torrio - Ascona

**M**ercoledì 10 Agosto si è celebrata la nona edizione dell' ormai tradizionale "Festa Malla Cappelletta di Ascona". Causa maltempo quest' anno la festa che accomuna le comunità di Torrio e di Ascona si è svolta in paese, a Torrio, anziché presso la Cappelletta a metà strada fra le due frazioni dove viene tenuta abitualmente. Nell' assistere alla messa officiata da Don Cherubin, i partecipanti giunti da Ascona sono rimasti piacevolmente sorpresi nell' ammirare, molti giovani per la prima volta, la chiesa Torriese che risale alla prima metà del '700; questa è mantenuta in ottimo stato e costituisce motivo di particolare orgoglio per la comunità locale. Dopo la messa la serata è proseguita al circolo ACLI "La Scuola" presso il quale si è allegramente cenato in aggregazione.

**Luciano**



## Alla Cappelletta delle Case di Sotto.....

Come ogni anno, il primo giovedì di agosto ci siamo ritrovati alle Case di Sotto davanti all'edicola della Madonna Immacolata.

E' un luogo per me molto suggestivo che favorisce il raccoglimento e la preghiera; spesso vado lì, primo insediamento di Torrio ormai disabitato da tanti anni, ma che mi ricorda momenti belli della mia infanzia. L'abbiamo raggiunto in processione, guidati nella preghiera da Don Cherubin che ha celebrato la Santa Messa all'ombra del maestoso noce che sovrasta l'edicola.

E' un momento breve di aggregazione e di preghiera, ma molto sentito. Purtroppo ogni anno siamo sempre meno; molti sono mancati e molti non possono camminare per arrivare fin là.

Ci sono persone viventi che hanno abitato in questo borgo e immancabilmente ogni anno dopo la messa e durante la strada del ritorno si parla della vita agricola di allora: le coltivazioni, l'allevamento del bestiame, la fienagione, la produzione artigianale di burro, formaggio, ricotta ecc.

Qualcuno ricorda la fatica fisica per la mancanza di mezzi meccanici, ma anche le serate allegre passate sulle aie a conversare in armonia!!!!

A noi non rimane che tenere la strada pulita per ritornare ad apprezzare questa oasi di pace in ogni momento in cui sentiamo la necessità! Senz'altro arrivederci il primo giovedì di agosto 2017!!!!

**Clara M.**



## Inno alla vita - Culle Torriesi...

Il 27 novembre 2015 a Milano è nato **Leonardo Locatelli**, gioia di mamma Valeria Di Benedetto e di papà Roberto. Partecipano alla loro felicità i nonni Alba e Giovanni con Mauro ed Elisa. Gli auguri e le congratulazioni dalla comunità Torriese e di Montagna Nostra.



Il 24 giugno 2016 (San Giovanni Battista) a Parigi è nato **Ottavio**. Nuovo seme alla vita, gioia dei genitori Nadia e Arnaud, dei nonni e degli amici. Auguri e congratulazioni vivissime dalla comunità Torriese e da M. Nostra!

**Gaia Dalò** con i genitori Michele e Daniela e nonna Graziella.



Il 14 luglio 2016 all'Università degli Studi di Torino - dipartimento di politiche, cultura e società, ha conseguito la Laurea in servizio sociale **Giulia Suragni** di Walter e Claudina Rezzoagli con il seguente titolo: "Il soggetto affetto da disturbo borderline di personalità: esperienza e conoscenza negli operatori socio-sanitari".



Il 14 luglio 2016 all'Università degli studi di Genova - scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali con 97/110 di valutazione ha conseguito la Laurea in Scienze Geologiche la nostra giovane torriese **Vanessa Peroni** di Massimo e Lorena. Titolo della tesi "*Distribuzione delle terre rare nei sedimenti marini nella Baia delle Favole e nel porto di Genova*".

*A Giulia e Vanessa complimenti e congratulazioni vivissime dalla comunità di Torrio.*

### *Complimenti a...*

**Martina Masera** che ha conseguito la maturità presso il Liceo Artistico Cassinari di Piacenza. Un plauso particolare per la realizzazione dell'opera pittorica "*Limpide Onde*". L'opera è stata premiata nell'ambito del concorso di pittura e scultura del Liceo Cassinari per una casa funeraria.

**Martina Masera** (nella foto di qualche anno fa) con l'amica **Laura**





*“Il Signore faccia di te uno strumento di Pace e di Amore”*

**Letizia Traversone** - di Riccardo e Stefania Rezzoagli ha ricevuto la prima comunione con i suoi compagni il 29Maggio 2016 a San Bernardo di Bogliasco (Genova). Gli Auguri dei “Torriesi” e di Montagna Nostra a festeggiare questo giorno bello ed importante.

Letizia nella foto con il fratello Gabriele e i genitori.



Sabato 24 maggio 2016, nella Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa di Lavagna in una cerimonia partecipata, festosa e numerosa, il Vescovo di Chiavari, ha amministrato il Sacramento delle Confermazione o Cresima fra gli altri a **Gregory Razzetti** di Claudio e Sandra Cardinali. Padrino Sauro Giuffra. Al nostro prezioso giovane gli Auguri della comunità torriese.

Nella fotografia la nostra promessa torriese, terza da destra, **Letizia Traversone** di Riccardo e Stefania Rezzogagli, adorata nipote del nostro Paolino, durante la premiazione delle vincitrici della squadra di Bogliasco da parte di alcuni giocatori della Sampdoria del 28 aprile al Torneo Ravano di Genova.



Grazie a... tutti i volontari che hanno curato la manutenzione del nostro camposanto e delle aree limitrofe, la pulizia delle strade del paese e del centro sportivo e ricreativo del paese. A chi ha realizzato la pesca di beneficenza per sostenere le esigenze della nostra Chiesa.



Nella foto il gruppo di volontari che sabato 23 luglio, nonostante la pioggia ha tagliato l'erba e pulito la zona del camposanto di Torrio. Numerosa la partecipazione di grandi e piccoli da parte dei nostri "Francesi". Al termine aggregazione con polenta al nostro circolo. **PG**

# RETORTO-SELVA

## ROMPEGGIO-PERTUSO

### *L'anno giubilare volge alla fine*

**I**l Papa aveva lanciato al mondo intero l'invito a vivere un anno di esperienza di misericordia per se stessi, confidando nell'amore infinito di Dio, e per il resto del mondo, perché tornasse la pace fra la gente e tra i popoli.

Ora che l'anno giubilare volge al termine è naturale chiedersi: è avvenuto il miglioramento sperato? O vale l'amara considerazione che faceva Oscar Wilde quando sentenziava: *L'ottimista pensa che questo sia il migliore dei mondi possibili, il pessimista sa che è vero.*

Come dire: è piuttosto illusorio sperare che le cose cambino!

E in linea con un certo pessimismo sono altre frasi celebri sulla stagione autunnale vista con un certo pessimismo:

- *L'autunno è la primavera dell'inverno.* (Henri de Toulouse-Lautrec)
- *Come un sentiero d'autunno: appena è tutto spazzato, si copre nuovamente di foglie secche.* (Franz Kafka)
- *In autunno, il rumore di una foglia che cade è assordante perché con lei precipita un anno.* (Tonino Guerra)

Per fortuna c'è anche chi vede del positivo anche in questa stagione:

- *In autunno tutto ci ricorda il crepuscolo, – e tuttavia, mi sembra la stagione più bella: volesse il cielo allora, quando io vivrò il mio crepuscolo, che ci debba essere qualcuno che allora mi ami come io ho amato l'autunno.* (Søren Kierkegaard)



**I prodotti della terra stazionano sotto i portici prima dell'arrivo dell'inverno.**

## Battesimo

di Paolo Parizzi  
il 9 luglio  
nella parrocchia di S. Georg  
a Monaco



## Momento felice a Selva



Sentita e partecipata la Cerimonia del Battesimo di  
**Lara Pareti**, nell'Oratorio di Selva, sabato 27 agosto  
u.s.

Genitori: Maurizio Pareti e Sabrina Rizzi - Padrini: Si-  
mone Rizzi, Ilaria Toscani - Celebranti: Don Giuseppe  
Calamari e Don Roberto Scotti.





In foto un gruppo di villeggianti che hanno animato Selva in questi mesi estivi. Sotto: un momento dei giochi dei bambini. (Foto Carlo Margini, Sandro Toscani e Roberto Masone).







Foto servizio di Nino Nicolini.

**Pertuso: Festa a Pian Meghino, Polentata e festa del villeggiante.**





**Tanti i volontari che hanno collaborato alla riuscita della festa di S. Terenziano a Rompeggio a cui hanno partecipato anche i parroci del territorio. Nelle foto di Pino Carletti i diversi momenti della giornata.**





*Nelle foto sotto il gruppo "Isola che non c'è" a Rompeggio*





**Rosa Ferrari ved. Gogni, che per anni ha gestito assieme al marito, l'Osteria "Giuànòn du Grisu" a Retorto, ha partecipato nel capoluogo alla presentazione del volume "andar per osterie" posando in foto con il vescovo mons. Gianni Ambrosio e il direttore generale dell'Ausl ing. Luca Baldino.**



**I cugini della famiglia Quagliaroli di Rocconi (du Cicòn) si sono ritrovati al Porto Antico di Genova il 12 luglio per assistere al concerto dei Deep Purple.**



**Tutto Pertuso schierato a Pian Meghino il 15 agosto in occasione del derby con il Rompeggio. Pertuso batte Rompeggio 4 a 3.**



**La squadra del Rompeggio**

## *Ricordiamola*

**Polledri Giuseppina ved. Quagliaroli**

26.02.1927 - 10.08.2016

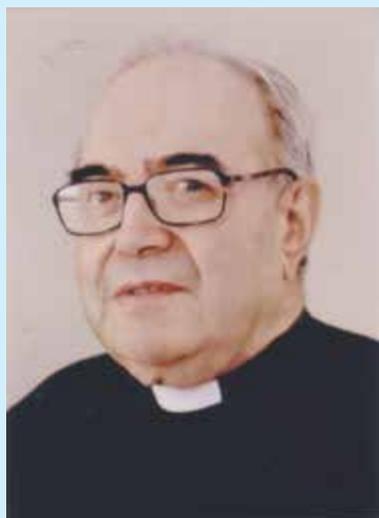
Il 10 agosto è mancata la Pina dei Rocconi. Ha lasciato un vuoto incolmabile nel cuore delle figlie e degli amati nipoti che ha accudito fin da piccoli con tanto amore.

*“Mamma, ci manchi tanto, seguici nel nostro cammino e infondi in noi un po del coraggio e della forza che avevi.*

*Anche se sappiamo che ci sarai per sempre accanto, non riusciremo facilmente ad abituarci al pensiero di non vederti più.*

*Ti abbracciamo forte”.*

**Simona e Vivi con i tuoi adorati Diego, Riccardo e Josephine.**



Nel primo anniversario della morte vogliamo ricordare ancora **Don Agostino Rebuffi** che alla sua Parrocchia di Retorto, dove era nato il 7 giugno 1928, evidentemente si sentiva legato pur venendo raramente da noi, tanto che ci teneva a ricordare a tutti la sua origine montanara. Questo amore lo ha concretizzato ricordando la nostra comunità nel suo testamento. Noi lo ricorderemo nella preghiera soprattutto alle celebrazioni dei santi e dei morti.

## **Orario delle celebrazioni dei santi e dei morti**

**MARTEDI' 1 novembre - S. Messa al cimitero**

ore 14,15 a Rompeggio - ore 15,30 a Retorto

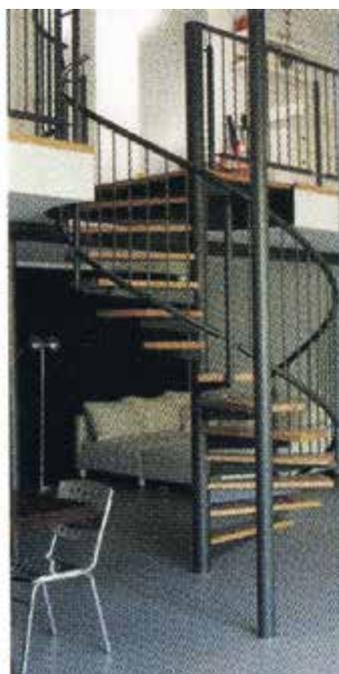
**MERCOLEDI' 2 novembre - S. Messa al cimitero**

ore 8,00 a Retorto - ore 9,30 a Rompeggio

In foto il murales ai Musetti di Rompeggio.

Nel disegno sotto, da sinistra a destra sono raffigurati i Paluccia: Ferrari Gianluigi, Ferrari Dario, Ferrari Domenico e Ferrari Fermo.





**STUDIO TECNICO  
GEOM. CAMPOMINOSI STEFANO**

Indirizzi: Piacenza, Via Vignola 18  
Ferriere (Pc), Loc. Casella 2/A

sito <http://geostefanoc.wix.com/geometra>

mail [geostefanoc@libero.it](mailto:geostefanoc@libero.it)

cell. 334/9161357

# **Locanda Bar Ristorante "Grondana"**

Via Roma, 19 - 29024 Ferriere (PC)

Tel. 0523 922212 - Cell.: 335 6931769 - Email: [chiaratassi89@libero.it](mailto:chiaratassi89@libero.it)

[www.albergogrondana.it](http://www.albergogrondana.it)

**Un rifugio di pace nel cuore dell'alta Valnure**

**Dal 1968 la gestione familiare rende l'ambiente caloroso e un'ottimo servizio per i clienti.**

## **RF IMPIANTI ELETTRICI**



di Rio Franco  
via San Nicola, 14  
29024 FERRIERE  
cell.: 3473169692

e-mail: [rio.franco52@gmail.com](mailto:rio.franco52@gmail.com)

e-mail: [info@rf-impiantielettrici.it](mailto:info@rf-impiantielettrici.it)

web site: [www.rf-impiantielettrici.it](http://www.rf-impiantielettrici.it)

installazione, riparazione e manutenzione impianti elettrici  
antenne TV digitale / satellitare - impianti fotovoltaici -  
impianti internet - videocontrollo Partner:



C.F.:RIOFNC52T15G535C

P.IVA: 01575160336

Numero REA:PC - 174167

# Bergonzi Romano



- # Ferramenta
- # Stufe, caminetti
- # Pellet
- # Materiali edili
- # Pavimenti, Rivestimenti

*Consegna a domicilio - Trasporto con gru*

Via Torino, 1 - 29024 FERRIERE - 0523 922240



**AZIENDA AGRITURISTICA**

di Guglielmetti Natalina

Loc. Boeri - Ferriere (PC)

Tel. 0523 - 922240

Fax 0523 - 924435

Cell. 339 6470517

[www.ilmulinodeiboeri.com](http://www.ilmulinodeiboeri.com)





# Paolo Nebolosi Autotrasporti

Via S. Nicola, 18 - 29024 Ferriere (PC)  
tel. e fax 0523-758208 cell. 348-5507630



# Calamari Agostino

Castagnola - Piacenza



***Coperture e ristrutturazioni edili***  
***Rimozione amianto per conto terzi***  
***Impermeabilizzazioni***

Località Torrazzo - 29010 GAZZOLA (PC)  
TEL. 3383374736

Email: [agocalamari@libero.it](mailto:agocalamari@libero.it) - Sito Web: [www.calamariagostino.it](http://www.calamariagostino.it)

# GAUDENZI FOTO

*Da oltre cinquant'anni  
"l'arte nella fotografia"*



**Studio Fotografico e servizi per cerimonie**

Bettola - Piazza Colombo, 42 - Tel. 0523.917777 - Abit. 0523.911102

[www.gaudenzifoto.it](http://www.gaudenzifoto.it) E-mail: [info@gaudenzifoto.it](mailto:info@gaudenzifoto.it)



**Loc. Perotti di Ferriere – Alta Val Nure - Piacenza**

[www.casadellefavole.com](http://www.casadellefavole.com)

[info@casadellefavole.com](mailto:info@casadellefavole.com)

tel. 338 7878158 fax: 0523 922849

Salumi di montagna



Alta Valnure



Salumificio  
Ferrari



Ferrarese (PC) - Tel. 0523 922242 - Fax 0523 922202 - ferrarisalumi.com - salumiferrari@fgbmarket.191.it

“Il decoro, l’assistenza, il rispetto...  
sono i VOSTRI DIRITTI,  
offrirveli è nostro dovere”

## *Onoranze Funebri* *di Garilli Paolo*

- **SERVIZI FUNEBRI COMPLETI**  
DA E PER TUTTI I COMUNI D’ITALIA  
24 ORE SU 24 ANCHE FESTIVI
- **DISBRIGO PRATICHE**
- **SERVIZIO CREMAZIONI**
- **TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**
- **ISCRIZIONE LAPIDI E POSA MONUMENTI**

**FERRIERE - Via Roma n° 11**

**Farini - Via Genova n° 25**

**Tel. 0523 910133 - 0523 907005**

**Tel. 0523/910480 (servizio notturno)**

***onoranze.garilli@hotmail.it***

# STUDIO TECNICO TOPOGRAFICO

## Geom. GianPietro Labati

Rilievi con Strumentazioni:

- SATELLITARI GPS
- STAZIONE TOTALE TRIMBLE S 6

Largo Risorgimento, 8 | 29024 FERRIERE (PC)

Cell. 388.6879542

Tel. 0523.924001

Fax 0523.1715159

e-mail: [gplabati@inwind.it](mailto:gplabati@inwind.it)

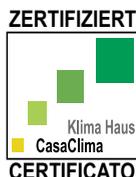


**DIAGNOSTICA PND CON  
TERMOCAMERA PER I SETTORI:  
EDILE, ELETTRICO,  
MECCANICO, INDUSTRIALE,**

**PROGETTAZIONE CON SFRUTTAMENTO  
ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI  
PER EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE**

Consulente energetico Esperto  
**CasaClima**

Geom.  
**GianPietro Labati**



**OPERATORE QUALIFICATO  
2° LIVELLO  
N° 12VE00583P01**

Tecnico Termografico  
Geom. **GianPietro Labati**





# MAIOCCCHI GIANLUIGI

installazione, manutenzione e riparazione di impianti elettrici

Ferriere (PC) • Loc. Boeri  
Cell. 339/6928359  
C.F. MCCGLG73H23G535S • P.I. 01178430334



*Barabaschi Geom. Stefano - Scale Elicoidali Prefabbricate in C.A.  
Viale Vittoria, 34/38 - 29021 Bettola (Pc) - tel. 0523 917762 - fax 0523 900554 - e-mail: info@barabaschistefano.it*